



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA



Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia

Quaderni dell'antiriciclaggio dell'Unità di Informazione Finanziaria

Dati statistici

II - 2016

semestre

II



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA



Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia

Quaderni dell'antiriciclaggio

Dati statistici

II semestre 2016

marzo 2017

La serie Quaderni dell'antiriciclaggio ha la finalità di presentare dati statistici, studi e documentazione su aspetti rilevanti per i compiti istituzionali della UIF — Unità d'Informazione Finanziaria per l'Italia, Banca d'Italia.

La serie si articola in due collane: la collana Dati statistici presenta, con periodicità semestrale, statistiche sulle segnalazioni ricevute e informazioni sintetiche sull'operatività dell'Unità; la collana Analisi e studi comprende contributi sulle tematiche e sui metodi in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo.

La collana Analisi e Studi comprende lavori realizzati all'interno della UIF, talvolta in collaborazione con altri settori della Banca d'Italia o con Istituzioni esterne. I lavori pubblicati riflettono esclusivamente le opinioni degli autori, senza impegnare la responsabilità delle Istituzioni di appartenenza.

Banca d'Italia, 2017

**Unità di Informazione Finanziaria
per l'Italia**

Direttore responsabile

Claudio Clemente

Comitato di redazione

Irene Longhi (coordinamento)

Sezione A (a.1): Riccardo Piselli, Alessandro Fusaro; Sezione A (a.2): Raffaella Marzano

Sezione B: Alessia Cassetta, Nazzareno Renzi

Sezione C: Diego Bartolozzi, Laura La Rocca, Ilaria Cosenza

Sezione D: Laura La Rocca, Ilaria Cosenza

Indirizzo

Largo Bastia, 35

00181 Roma – Italia

Telefono

+39 0647921

Sito internet

<https://uif.bancaditalia.it/>

Per la pubblicazione cartacea:

autorizzazione del Tribunale di Roma n. 1942013 del 30 luglio 2013

Per la pubblicazione telematica:

autorizzazione del Tribunale di Roma n. 1932013 del 30 luglio 2013

ISSN 2283-3498 (stampa)

ISSN 2283-6977 (online)

Tutti i diritti riservati.

È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte.

Stampato nel mese di marzo 2017

presso la Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

INDICE

SINTESI DELL'ATTIVITA'

A. SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE

a.1 Segnalazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e dei programmi di proliferazione di armi di distruzione di massa: il quadro d'insieme

Tav. a.1.1	Ricevute e analizzate: serie storica	1
Figg. a.1.2	Ricevute e analizzate: serie storica semestrale	2
Tav. e Fig. a.1.3	Ricevute e analizzate: serie semestrale	3
Tav. a.1.4	Analizzate: serie storica delle segnalazioni archiviate	4
Tav. a.1.5	Ricevute: ripartizione per categoria di segnalazione	5
Tav. a.1.6	Ricevute: ripartizione per gruppi di segnalanti	6
Tav. a.1.7	Ricevute: ripartizione per tipologia di segnalante	7
Tav. a.1.8	Ricevute: ripartizione percentuale per tipologia di segnalante	8
Tav. a.1.9	Ricevute: ripartizione per classi di segnalanti e per categoria di segnalazione	9
Tav. e Fig. a.1.10	Ricevute: ripartizione per gruppi di segnalanti e per numero di segnalazioni	10
Fig. a.1.11	Ricevute: numero segnalazioni per 100.000 abitanti - ripartizione per provincia. Cartogramma	11
Tav. a.1.12	Ricevute: ripartizione per provincia	12
Tav. a.1.13	Sospensioni	16

a.2 Segnalazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e dei programmi di proliferazione di armi di distruzione di massa: approfondimenti tematici

Tav. e Fig. a.2.1	Ricevute: importi segnalati per tipologia di segnalante	19
Figg. a.2.2	Ricevute: ripartizione per classi di importo e di rischio indicato dal segnalante	20
Fig. e Tav. a.2.3	Ricevute: distribuzione delle segnalazioni per rischio indicato dal segnalante e per rating automatico della UIF e confronto per ciascuna segnalazione tra classe di rischio e di <i>rating</i>	21
Tav. e Fig. a.2.4	Ricevute da Banche e Poste: distribuzione territoriale e per classi di rischio	22
Figg. a.2.5	Ricevute: ripartizione per origine del sospetto e composizione percentuale del rischio indicato dal segnalante	23
Tav. e Fig. a.2.6	Ricevute: ripartizione per origine del sospetto e confronto con la quota di segnalazioni con rischio alto e medio alto e distribuzione per tipologia di segnalante	24
Fig. e Tav. a.2.7	Ricevute: distribuzione per classi temporali e valori mediani dei tempi di inoltro per tipologia segnalante	25

B. SEGNALAZIONI ANTIRICICLAGGIO AGGREGATE

b.1 Dati di sintesi

Tav. b.1.1	Statistiche descrittive	31
Tav. b.1.2	Operatività di accredito e di versamento presso le banche	32
Tav. b.1.3	Operatività di addebito e di prelievamento presso le banche	33
Tav. b.1.4	Importi segnalati per settore di attività economica del cliente	34

b.2 L'utilizzo di contante

Fig. b.2.1	Operatività in contanti: serie storica semestrale	37
Fig. b.2.2	Peso dell'operatività in contanti per versamenti/accrediti e prelievamenti/addebiti sui corrispondenti importi totali: serie storica semestrale	37
Fig. b.2.3	Peso dell'operatività in contanti (somma di versamenti/accrediti e prelievamenti/addebiti) sul totale della movimentazione	38
Tav. b.2.4	Operatività di versamento e accredito in contanti per settore di attività economica del cliente	39
Tav. b.2.5	Operatività di prelievamento e addebito in contanti per settore di attività economica del cliente	40

b.3 Operazioni di bonifico

Fig. b.3.1	Bonifici interni ed esteri: serie storica semestrale	43
------------	--	----

Fig. b.3.2	Bonifici da o verso paesi esteri e paesi a fiscalità privilegiata o non cooperativi: serie storica semestrale	43
Fig. b.3.3	Quota dei bonifici da paesi a fiscalità privilegiata o non cooperativi su bonifici dall'estero	44
Fig. b.3.4	Quota dei bonifici verso paesi a fiscalità privilegiata o non cooperativi su bonifici verso l'estero	45
Tav. e Fig. b.3.5	Bonifici da e verso paesi a fiscalità privilegiata o non cooperativi: principali paesi di destinazione e origine	46

b.4 Operatività in assegni

Fig. b.4.1	Operatività in assegni bancari: serie storica semestrale	49
Fig. b.4.2	Operatività in assegni circolari: serie storica semestrale	49

C. CONTROLLI E SCAMBI INFORMATIVI

c.1 Controlli e accertamenti di irregolarità

Tav. c.1.1	Ispezioni	55
Tav. c.1.2	Fattispecie di possibile rilevanza penale segnalate all'Autorità Giudiziaria	55
Tav. c.1.3	Irregolarità di rilievo amministrativo	55

c.2 Scambi informativi

Tav. c.2.1	Scambi informativi con FIU estere	59
Tav. c.2.2	Collaborazione con l'Autorità Giudiziaria	59

D. RASSEGNA NORMATIVA

d.1 Principali provvedimenti in materia di antiriciclaggio

d.1.1	Novità nel quadro internazionale	65
d.1.2	Normativa primaria	67
d.1.3	Normativa secondaria	70

SINTESI DELL'ATTIVITA'

Nel secondo semestre del 2016 l'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia ha ricevuto 49.071 segnalazioni di operazioni sospette, con un incremento del 12,9 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Alla fine del 2016, per la prima volta, le segnalazioni hanno superato le centomila unità: ne sono state acquisite, infatti, 101.065, con un aumento di oltre il 22,6 per cento rispetto al 2015. Su tale risultato hanno inciso significativamente le segnalazioni connesse a operazioni di voluntary disclosure che si sono ragguagliate nell'anno a 21.098, di cui 7.477 nel secondo semestre.

Sotto il profilo della tipologia di segnalante, gli intermediari finanziari hanno confermato il loro livello di contribuzione al sistema: da essi perviene infatti circa il 90 per cento delle segnalazioni. All'interno di tale categoria si rileva un aumento del peso degli Intermediari ex art. 106 del TUB e degli Istituti di Pagamento che hanno effettuato 4.260 segnalazioni (8,7 per cento del totale, rispetto al 5,7 del secondo semestre del 2015). Le Banche, nonostante abbiano trasmesso circa 4.300 segnalazioni in più rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, mantengono sostanzialmente la stessa quota sul totale complessivo (78,1 per cento).

Sulla partecipazione di alcune categorie di professionisti si rilevano gli effetti delle operazioni di voluntary disclosure: dopo la marcata crescita delle segnalazioni del secondo semestre 2015 e della prima metà del 2016, si registra un rallentamento nella seconda parte dell'anno; le segnalazioni effettuate da commercialisti e avvocati, sia singoli che associati, sono passate dalle 2.542 e dalle 3.453, rispettivamente del secondo semestre del 2015 e del primo del 2016, alle 1.685 dell'ultimo semestre del 2016.

La voluntary disclosure si è riflessa anche sulla distribuzione territoriale delle segnalazioni, enfatizzando l'aumento nelle regioni del Nord, in particolare in Lombardia (25,1 per cento); la crescita è stata sostenuta anche in Emilia Romagna (22,3 per cento), Veneto (16,2 per cento), Piemonte (13,8 per cento). Appare degno

di attenzione l'aumento di segnalazioni provenienti dalla Campania (30,5 per cento rispetto al secondo semestre 2015) non riconducibile all'effetto della voluntary disclosure.

Nel semestre è proseguita la crescita delle segnalazioni di sospetto finanziamento del terrorismo: ne sono state ricevute 314, a fronte delle 273 pervenute nell'intero 2015.

Nel secondo semestre del 2016 l'Unità ha complessivamente analizzato e trasmesso agli Organi Investigativi 51.652 segnalazioni (circa 7.400 in più rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente). Nell'intero anno sono state analizzate 103.995 segnalazioni.

Nel periodo considerato l'Unità ha adottato 14 provvedimenti di sospensione di operazioni sospette ai sensi dell'articolo 6, comma 7, lettera c) del d.lgs. 231/07, per un valore di complessivi 11,7 milioni di euro.

Nel semestre la UIF ha ricevuto 122 richieste di informazioni da parte dell'Autorità Giudiziaria e ha inviato alla stessa 227 note di risposta, trasmettendo 595 segnalazioni.

La collaborazione con le FIU estere si è sensibilmente accresciuta e ha riguardato complessivamente 2.023 scambi informativi, relativi a richieste ricevute ed effettuate (1.708 nello stesso periodo del 2015).

Nel semestre in esame le Segnalazioni AntiRiciclaggio Aggregate (SARA) sono aumentate in termini di importo rispetto al semestre precedente (l'incremento è riconducibile in misura significativa all'operatività in titoli del settore "Resto del Mondo – intermediari bancari e finanziari"). Risultano maggiori anche i bonifici in contropartita di paesi a fiscalità privilegiata o non cooperativi. Nel semestre sono pervenute le prime segnalazioni aggregate delle società fiduciarie ex art. 199 del TUF.

A. SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE

a.1 Segnalazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e dei programmi di proliferazione di armi di distruzione di massa: il quadro d'insieme

Ricevute e analizzate¹: serie storica

a.1.1

Fonte: Unità di Informazione Finanziaria

Periodo: 2012-2016. Valori assoluti e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente o al periodo corrispondente dell'anno precedente.

	2012	2013	2014	2015			2016 ²		
				1° sem	2° sem	Totale	1° sem	2° sem	Totale
Valori assoluti									
Segnalazioni ricevute	67.047	64.601	71.758	38.970	43.458	82.428	51.994	49.071	101.065
Segnalazioni analizzate	60.078	92.415	75.857	40.372	44.255	84.627	52.343	51.652	103.995
Variazioni percentuali									
Segnalazioni ricevute	36,6	-3,6	11,1	3,7	27,1	14,9	33,4	12,9	22,6
Segnalazioni analizzate	96,4	53,8	-17,9	1,6	22,5	11,6	29,7	16,7	22,9

Note:

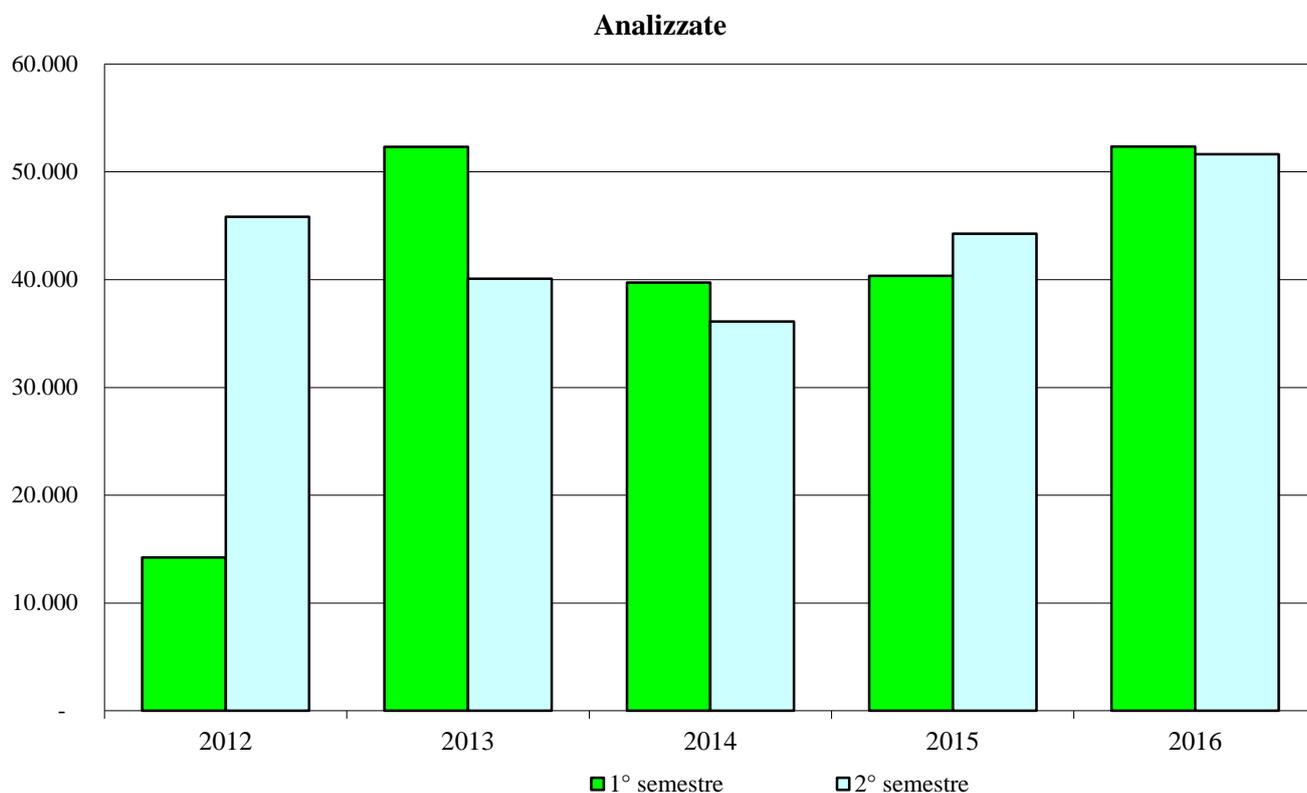
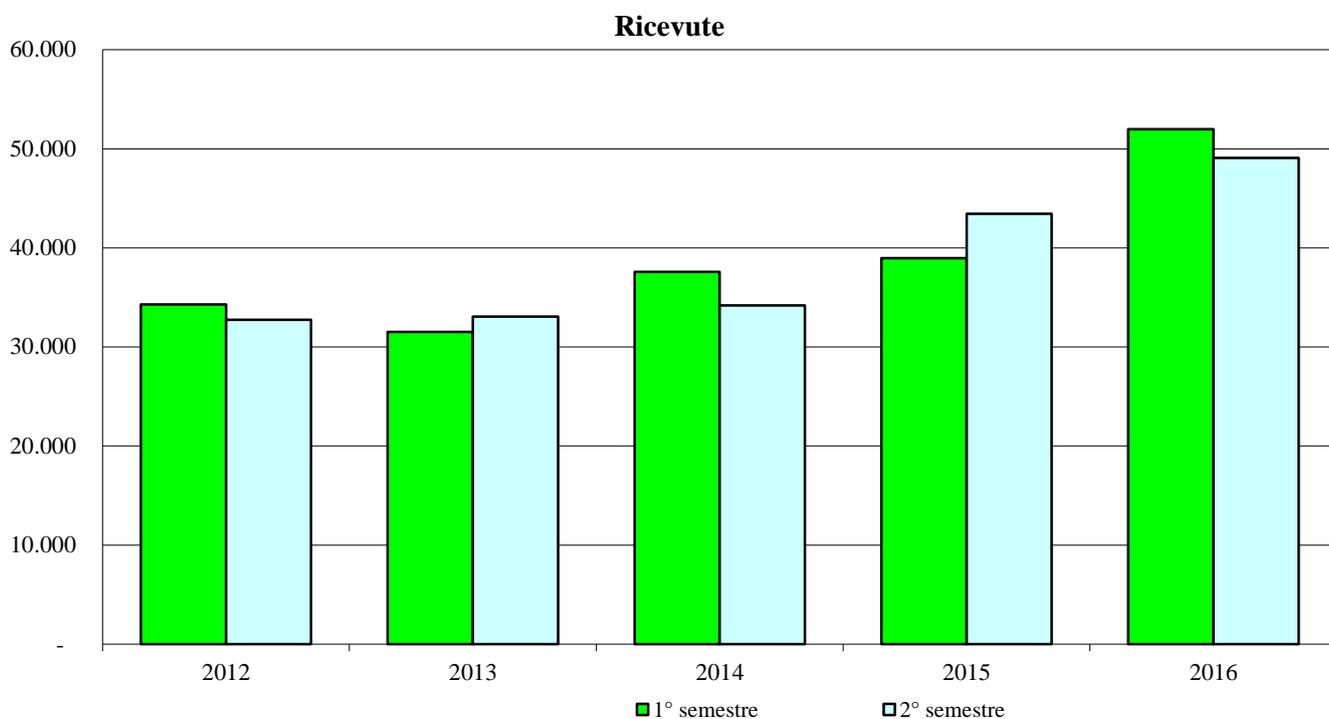
¹ Eventuali mancate quadrature nelle tavole del Quaderno sono dovute ad arrotondamenti.

² Dati depurati dalle segnalazioni annullate, per errori o per sostituzione, fino al 31 dicembre 2016.

Ricevute e analizzate: serie storica semestrale

a.1.2

Fonte: Unità di Informazione Finanziaria
 Periodo: 2012-2016. Valori assoluti.



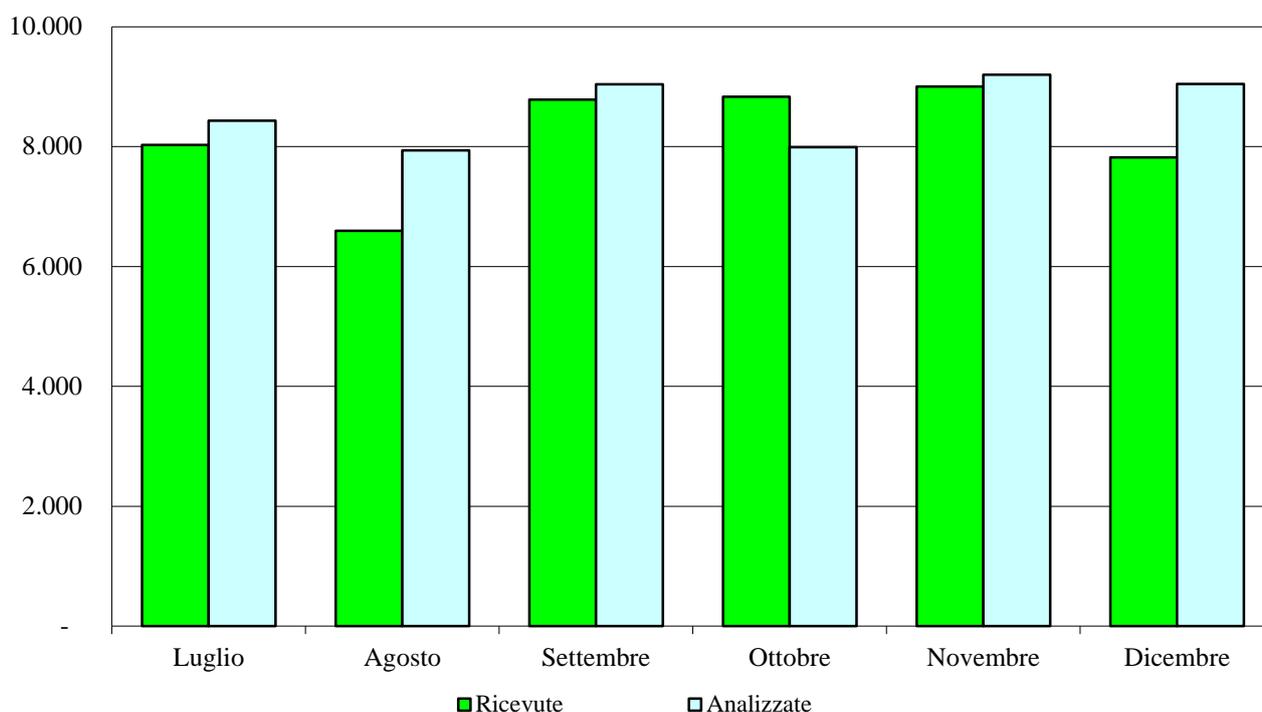
Ricevute e analizzate: serie semestrale

a.1.3

Fonte: Unità di Informazione Finanziaria

Periodo: secondo semestre 2016. Valori assoluti e percentuali sul totale del semestre.

	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Totale
Valori assoluti							
Segnalazioni ricevute	8.030	6.596	8.786	8.834	9.004	7.821	49.071
Segnalazioni analizzate	8.434	7.939	9.039	7.992	9.202	9.046	51.652
Valori percentuali							
Segnalazioni ricevute	16,4	13,4	17,9	18,0	18,3	15,9	100,0
Segnalazioni analizzate	16,3	15,4	17,5	15,5	17,8	17,5	100,0



Analizzate: serie storica delle segnalazioni archiviate

a.1.4

Fonte: Unità di Informazione Finanziaria

Periodo: 2012-2016. Valori assoluti e percentuali.

	2012	2013	2014	2015			2016		
				1° sem	2° sem	Totale	1° sem	2° sem	Totale
Valori assoluti									
Totale	60.078	92.415	75.857	40.372	44.255	84.627	52.343	51.652	103.995
Segnalazioni archiviate	3.271	7.494	16.263	8.757	5.911	14.668	3.912	6.987	10.899
Segnalazioni non archiviate	56.807	84.921	59.594	31.615	38.344	69.959	48.431	44.665	93.096
Valori percentuali									
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Segnalazioni archiviate	5,4	8,1	21,4	21,7	13,4	17,3	7,5	13,5	10,5
Segnalazioni non archiviate	94,6	91,9	78,6	78,3	86,6	82,7	92,5	86,5	89,5

Ricevute: ripartizione per categoria di segnalazione

a.1.5

Fonte: Unità di Informazione Finanziaria
Periodo: 2012-2016. Valori assoluti e percentuali.

Categoria di segnalazione	2012	2013	2014	2015			2016		
				1° sem	2° sem	Totale	1° sem	2° sem	Totale
Valori assoluti									
Totale	67.047	64.601	71.758	38.970	43.458	82.428	51.994	49.071	101.065
Riciclaggio	66.855	64.415	71.661	38.832	43.310	82.142	51.683	48.752	100.435
<i>di cui Voluntary Disclosure</i>					5.849	5.849	13.621	7.477	21.098
Finanziamento del terrorismo	171	131	93	131	142	273	305	314	619
Finanziamento dei programmi di proliferazione di armi di distruzione di massa	21	55	4	7	6	13	6	5	11
Valori percentuali									
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Riciclaggio	99,7	99,7	99,9	99,7	99,7	99,7	99,4	99,4	99,4
<i>di cui Voluntary Disclosure</i>					13,5	7,1	26,2	15,2	20,9
Finanziamento del terrorismo	0,3	0,2	0,1	0,3	0,3	0,3	0,6	0,6	0,6
Finanziamento dei programmi di proliferazione di armi di distruzione di massa	..	0,1

Ricevute: ripartizione per gruppi di segnalanti

a.1.6

Fonte: Unità di Informazione Finanziaria
 Periodo: 2012-2016. Valori assoluti e percentuali.

Gruppi di segnalanti	2012	2013	2014	2015			2016		
				1° sem	2° sem	Totale	1° sem	2° sem	Totale
Valori assoluti									
Totale	67.047	64.601	71.758	38.970	43.458	82.428	51.994	49.071	101.065
Intermediari finanziari ¹	64.677	61.765	68.220	36.158	38.421	74.579	45.055	44.614	89.669
Professionisti ² e operatori non finanziari ³	2.370	2.836	3.538	2.812	5.031	7.843	6.939	4.457	11.396
Altri soggetti non contemplati nelle precedenti categorie	-	-	-	-	6	6	-	-	-
Valori percentuali									
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Intermediari finanziari ¹	96,5	95,6	95,1	92,8	88,4	90,5	86,7	90,9	88,7
Professionisti ² e operatori non finanziari ³	3,5	4,4	4,9	7,2	11,6	9,5	13,3	9,1	11,3
Altri soggetti non contemplati nelle precedenti categorie	-	-	-	-	-	-	-

Note:

¹ La categoria comprende i soggetti di cui agli artt. 10 c.2 lett. a), b), c), d), f) e 11 c.1, c.2, c.3 d.lgs. 231/07.

² La categoria comprende i soggetti di cui agli artt. 12 c.1 e 13 c.1 d.lgs. 231/07.

³ La categoria comprende i soggetti di cui agli artt.10 c.2 lett. e), f), g) e 14 c.1 d.lgs.231/07.

Ricevute: ripartizione per tipologia di segnalante

a.1.7

Fonte: Unità di Informazione Finanziaria

Periodo: 2015-2016. Valori assoluti.

Tipologia di segnalante	2015			2016		
	1° sem	2° sem	Totale	1° sem	2° sem	Totale
Totale	38.970	43.458	82.428	51.994	49.071	101.065
Intermediari finanziari	36.158	38.421	74.579	45.055	44.614	89.669
Banche e Poste	31.814	34.046	65.860	40.088	38.330	78.418
Intermediari finanziari <i>ex art.</i> 106 TUB (albo unico) e Istituti di Pagamento ¹	2.792	2.457	5.249	2.180	4.260	6.440
Imprese di assicurazione	398	803	1.201	1.169	1.016	2.185
IMEL	768	331	1.099	228	100	328
Società fiduciarie ²	242	617	859	1.067	633	1.700
SGR e SICAV	62	67	129	114	151	265
SIM, imprese di investimento comunitarie ed extracomunitarie	38	78	116	168	84	252
Intermediari finanziari non ricompresi nelle precedenti categorie ³	44	22	66	41	40	81
Professionisti e operatori non finanziari	2.812	5.031	7.843	6.939	4.457	11.396
Professionisti	1.887	4.092	5.979	5.458	3.354	8.812
Notai e Consiglio Nazionale del Notariato	1.711	1.516	3.227	1.944	1.638	3.582
Dottori commercialisti, esperti contabili, consulenti del lavoro	109	1.388	1.497	1.178	148	1.326
Studi associati, interprofessionali e tra avvocati	26	823	849	1.891	1.497	3.388
Avvocati	23	331	354	384	40	424
Società di revisione e revisori legali	7	14	21	14	8	22
Altri soggetti esercenti attività professionale ⁴	11	20	31	47	23	70
Operatori non finanziari	925	939	1.864	1.481	1.103	2.584
Gestori di giochi e scommesse	678	788	1.466	1.169	881	2.050
Soggetti in commercio di oro o fabbricazione e commercio di oggetti preziosi	199	41	240	41	14	55
Altri operatori non finanziari ⁵	48	110	158	271	208	479
Altri soggetti non contemplati nelle precedenti categorie	-	6	6	-	-	-

Note:

¹ La categoria comprende anche gli intermediari *ex art.* 106 e 107 *ante* d.lgs. 141/2010 che proseguono temporaneamente l'attività ai sensi dell'art. 10 del medesimo decreto.

² La categoria comprende le società fiduciarie di cui alla legge n. 1966 del 1939 e quelle di cui all'art.199 c.2 d.lgs.58/1998.

³ La categoria comprende gli altri soggetti di cui agli artt.10 c.2 lett. a), b), c), d), f), 11 c.1 lett. h), i), o), c.2 lett. b), c), c.3 lett. b), c), d) d.lgs. 231/07.

⁴ La categoria comprende gli altri soggetti di cui agli artt. 12 c.1 lett. b), d) d.lgs. 231/07.

⁵ La categoria comprende gli altri soggetti di cui agli artt.10 c.2 lett. e) punti 4, 5, 5-bis, lett. g) e 14 c.1 lett. a), b), c), f) d.lgs. 231/07.

Ricevute: ripartizione percentuale per tipologia di segnalante

a.1.8

Fonte: Unità di Informazione Finanziaria
Periodo: 2015-2016. Valori percentuali.

Tipologia di segnalante	2015			2016		
	1° sem	2° sem	Totale	1° sem	2° sem	Totale
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Intermediari finanziari	92,8	88,4	90,5	86,7	90,9	88,7
Banche e Poste	81,6	78,3	79,9	77,1	78,1	77,6
Intermediari finanziari <i>ex art.</i> 106 TUB (albo unico) e Istituti di Pagamento ¹	7,2	5,7	6,4	4,2	8,7	6,4
Imprese di assicurazione	1,0	1,8	1,5	2,2	2,1	2,2
IMEL	2,0	0,8	1,3	0,4	0,2	0,3
Società fiduciarie ²	0,6	1,4	1,0	2,1	1,3	1,7
SGR e SICAV	0,2	0,2	0,2	0,2	0,3	0,2
SIM, imprese di investimento comunitarie ed extracomunitarie	0,1	0,2	0,1	0,3	0,2	0,3
Intermediari finanziari non ricompresi nelle precedenti categorie ³	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Professionisti e operatori non finanziari	7,2	11,6	9,5	13,4	9,1	11,3
Professionisti	4,8	9,4	7,3	10,5	6,8	8,7
Notai e Consiglio Nazionale del Notariato	4,4	3,5	3,9	3,7	3,3	3,5
Dottori commercialisti, esperti contabili, consulenti del lavoro	0,3	3,2	1,8	2,3	0,3	1,3
Studi associati, interprofessionali e tra avvocati	0,1	1,9	1,0	3,7	3,1	3,4
Avvocati	0,1	0,8	0,4	0,7	0,1	0,4
Società di revisione e revisori legali
Altri soggetti esercenti attività professionale ⁴	0,1	..	0,1
Operatori non finanziari	2,4	2,2	2,3	2,9	2,2	2,6
Gestori di giochi e scommesse	1,7	1,8	1,8	2,3	1,8	2,0
Soggetti in commercio di oro o fabbricazione e commercio di oggetti preziosi	0,5	0,1	0,3	0,1	..	0,1
Altri operatori non finanziari ⁵	0,1	0,2	0,2	0,5	0,4	0,5
Altri soggetti non contemplati nelle precedenti categorie	-	-	-	-

Note:

¹ La categoria comprende anche gli intermediari *ex art.* 106 e 107 *ante* d.lgs. 141/2010 che proseguono temporaneamente l'attività ai sensi dell'art. 10 del medesimo decreto

² La categoria comprende le società fiduciarie di cui alla legge n. 1966 del 1939 e quelle di cui all'art.199 c.2 d.lgs. 58/1998.

³ La categoria comprende gli altri soggetti di cui agli artt.10 c.2 lett. a), b), c), d), f), 11 c.1 lett. h), i), o), c.2 lett. b), c), c.3 lett. b), c), d) d.lgs. 231/07.

⁴ La categoria comprende gli altri soggetti di cui agli artt. 12 c.1 lett. b), d) d.lgs. 231/07.

⁵ La categoria comprende gli altri soggetti di cui agli artt.10 c.2 lett. e) punti 4, 5, 5-bis, lett.g) e 14 c.1 lett. a), b), c), f) d.lgs. 231/07.

Ricevute: ripartizione per classi di segnalanti e per categoria di segnalazione

a.1.9

Fonte: Unità di Informazione Finanziaria
Periodo: secondo semestre 2016. Valori assoluti.

Gruppi di segnalanti	Categoria segnalazione			Totale
	Riciclaggio (di cui <i>Voluntary Disclosure</i>)	Finanziamento del terrorismo	Finanziamento dei programmi di proliferazione di armi di distruzione di massa	
Banche e Poste	38.037 (5.122)	289	4	38.330
Altri intermediari finanziari ¹	6.263 (708)	21	-	6.284
Professionisti ²	3.349 (1.647)	4	1	3.354
Operatori non finanziari ³	1.103 (-)	-	-	1.103
Altri soggetti non contemplati nelle precedenti categorie	- (-)	-	-	-
Totale	48.752 (7.477)	314	5	49.071

Note:

¹ La categoria comprende i soggetti di cui agli artt.10 c.2 lett. a), b), c), d), f) e 11 c.1, c.2. c.3 d.lgs. 231/07, diversi da Banche e Poste.

² La categoria comprende i soggetti di cui agli artt. 12 c.1 e 13 c.1 d.lgs. 231/07.

³ La categoria comprende gli altri soggetti di cui agli artt.10 c.2 lett. e), f), g) e 14 c.1 d.lgs. 231/07.

Ricevute: ripartizione per gruppi di segnalanti e per numero di segnalazioni

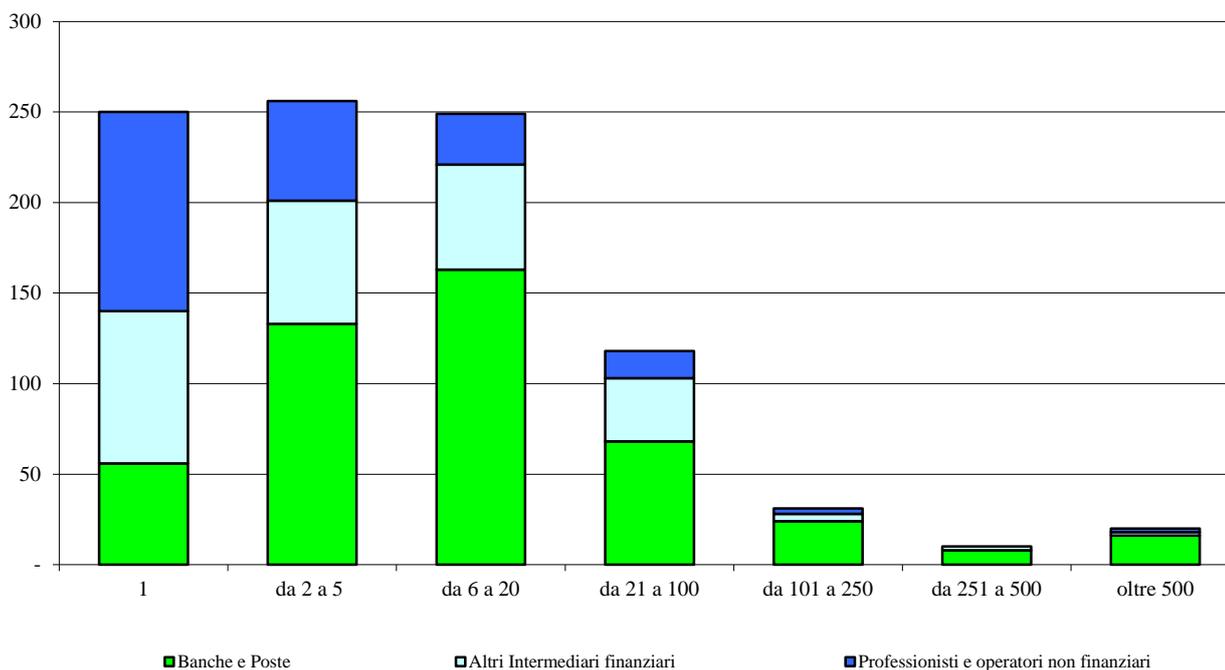
a.1.10

Fonte: Unità di Informazione Finanziaria

Periodo: secondo semestre 2016. Valori assoluti.

Tipologia di segnalante

SOS inviate alla UIF	Tipologia di segnalante		
	Banche e Poste	Altri intermediari finanziari ¹	Professionisti ² e Operatori non finanziari ³
1	56	84	110
da 2 a 5	133	68	55
da 6 a 20	163	58	28
da 21 a 100	68	35	15
da 101 a 250	24	4	3
da 251 a 500	8	2	-
oltre 500	16	2	2
Totale	468	253	213



Note:

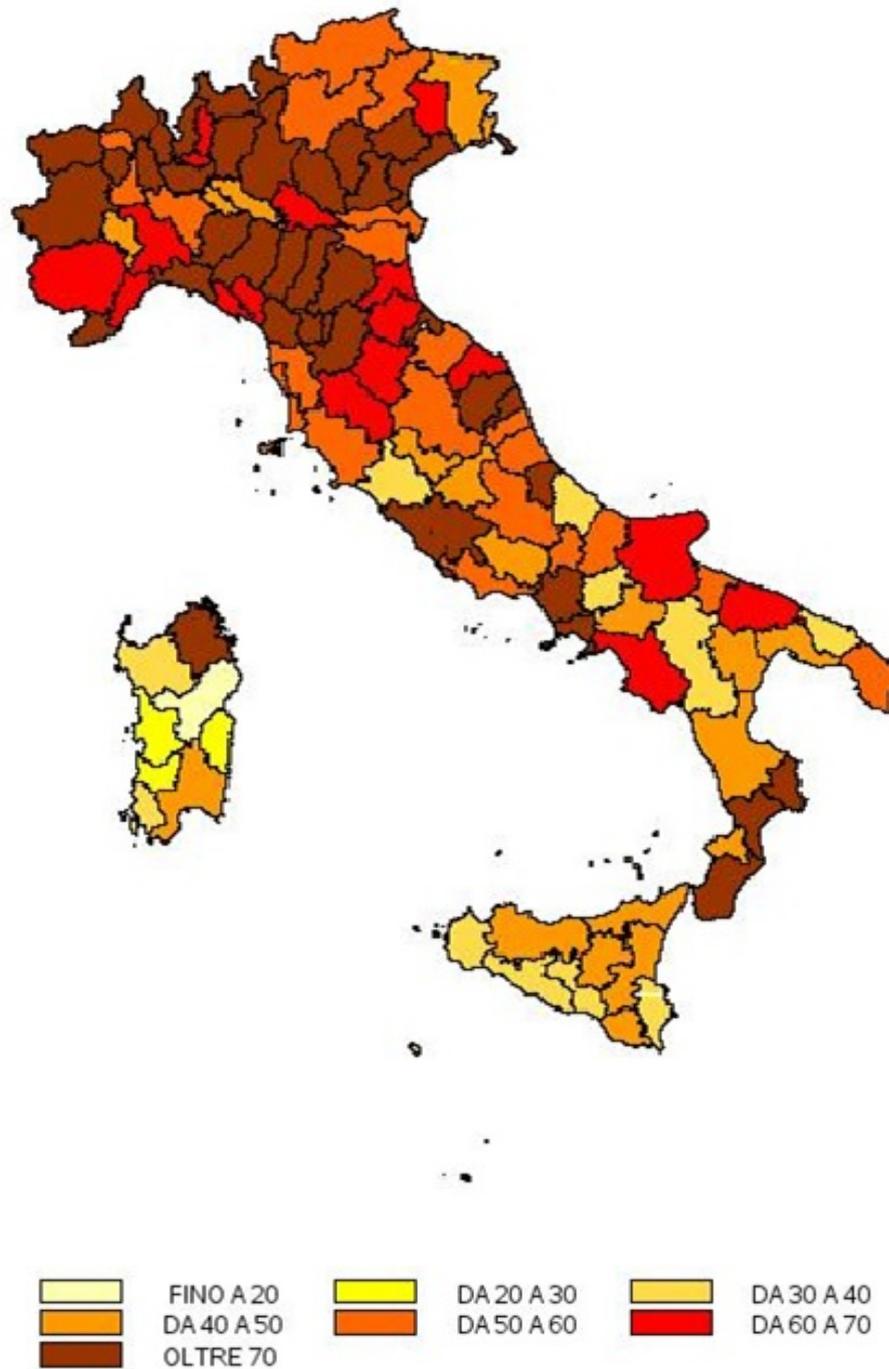
¹ La categoria comprende i soggetti di cui agli artt.10 c.2 lett. a), b), c), d), f) e 11 c.1, c.2. c.3 d.lgs. 231/07, diversi da Banche e Poste.² La categoria comprende i soggetti di cui agli artt. 12 c.1 e 13 c.1 d.lgs. 231/07.³ La categoria comprende gli altri soggetti di cui agli artt.10 c.2 lett. e), f), g) e 14 c.1 d.lgs. 231/07.

Ricevute: numero segnalazioni per 100.000 abitanti - ripartizione per provincia¹. Cartogramma

a.1.11

Fonte: Unità di Informazione Finanziaria

Periodo: secondo semestre 2016. Valori per 100.000 abitanti.



Note:

¹ Per convenzione, l'origine delle segnalazioni coincide con il luogo di richiesta/esecuzione della prima operazione segnalata.

Ricevute: ripartizione per provincia¹

a.1.12

1/4

Fonte: Unità di Informazione Finanziaria
Periodo: 2015-2016. Valori assoluti.

	2015			2016		
	1° sem	2° sem	Totale	1° sem	2° sem	Totale
Totale	38.970	43.458	82.428	51.994	49.071	101.065
a. ABRUZZO	612	559	1.171	577	688	1.265
Chieti	119	110	229	108	150	258
L'Aquila	100	102	202	119	124	243
Pescara	183	197	380	177	239	416
Teramo	210	150	360	173	175	348
b. BASILICATA	307	304	611	289	232	521
Matera	109	115	224	97	83	180
Potenza	198	189	387	192	149	341
c. CALABRIA	1.077	957	2.034	926	1.201	2.127
Catanzaro	227	183	410	199	253	452
Cosenza	336	296	632	274	335	609
Crotone	128	92	220	94	149	243
Reggio Calabria	305	304	609	305	396	701
Vibo Valentia	81	82	163	54	68	122
d. CAMPANIA	4.481	3.955	8.436	4.607	5.162	9.769
Avellino	240	196	436	207	212	419
Benevento	134	92	226	104	88	192
Caserta	734	610	1.344	729	839	1.568
Napoli	2.688	2.573	5.261	2.904	3.343	6.247
Salerno	685	484	1.169	663	680	1.343
e. EMILIA ROMAGNA	2.798	2.781	5.579	3.577	3.402	6.979
Bologna	634	660	1.294	716	747	1.463
Ferrara	128	152	280	179	194	373
Forlì Cesena	276	214	490	290	248	538
Modena	416	405	821	555	532	1.087
Parma	314	321	635	428	392	820
Piacenza	142	171	313	237	231	468
Ravenna	203	190	393	236	263	499
Reggio Emilia	443	345	788	450	436	886
Rimini	242	323	565	486	359	845

Note:

¹ Per convenzione, l'origine delle segnalazioni coincide con il luogo di richiesta/esecuzione della prima operazione.

Ricevute: ripartizione per provincia

a.1.12

2/4

Fonte: Unità di Informazione Finanziaria

Periodo: 2015-2016. Valori assoluti.

	2015			2016		
	1° sem	2° sem	Totale	1° sem	2° sem	Totale
f. FRIULI VENEZIA GIULIA	643	757	1.400	782	706	1.488
Gorizia	87	73	160	69	62	131
Pordenone	162	183	345	230	219	449
Trieste	129	184	313	197	183	380
Udine	265	317	582	286	242	528
g. LAZIO	4.563	4.365	8.928	4.279	5.046	9.325
Frosinone	209	201	410	157	242	399
Latina	355	298	653	282	319	601
Rieti	64	55	119	40	68	108
Roma	3.790	3.692	7.482	3.661	4.295	7.956
Viterbo	145	119	264	139	122	261
h. LIGURIA	999	1.268	2.267	1.503	1.408	2.911
Genova	543	645	1.188	883	757	1.640
Imperia	185	278	463	290	273	563
La Spezia	99	143	242	134	184	318
Savona	172	202	374	196	194	390
i. LOMBARDIA	7.270	9.622	16.892	13.335	12.038	25.373
Bergamo	709	672	1.381	874	1.021	1.895
Brescia	1.166	1.063	2.229	1.142	1.252	2.394
Como	340	521	861	813	622	1.435
Cremona	121	159	280	175	163	338
Lecco	100	144	244	212	221	433
Lodi	98	121	219	147	109	256
Mantova	216	246	462	232	253	485
Milano	3.476	5.269	8.745	7.635	6.501	14.136
Monza Brianza	361	529	890	673	586	1.259
Pavia	227	243	470	309	316	625
Sondrio	71	90	161	160	146	306
Varese	385	565	950	963	848	1.811
l. MARCHE	891	946	1.837	1.038	1.029	2.067
Ancona	204	273	477	339	311	650
Ascoli Piceno	125	106	231	107	114	221
Fermo	160	130	290	118	129	247
Macerata	236	222	458	286	291	577
Pesaro Urbino	166	215	381	188	184	372

Ricevute: ripartizione per provincia

a.1.12

3/4

Fonte: Unità di Informazione Finanziaria
 Periodo: 2015-2016. Valori assoluti.

	2015			2016		
	1° sem	2° sem	Totale	1° sem	2° sem	Totale
m. MOLISE	206	241	447	151	165	316
Campobasso	157	181	338	107	118	225
Isernia	49	60	109	44	47	91
n. PIEMONTE	2.723	2.988	5.711	3.699	3.401	7.100
Alessandria	229	258	487	326	298	624
Asti	91	124	215	161	108	269
Biella	184	131	315	174	131	305
Cuneo	297	353	650	446	385	831
Novara	197	339	536	333	334	667
Torino	1.556	1.553	3.109	1.958	1.863	3.821
Verbano Cusio Ossola	78	137	215	185	190	375
Vercelli	91	93	184	116	92	208
o. PUGLIA	2.307	2.493	4.800	2.326	2.193	4.519
Bari	818	882	1.700	859	800	1.659
Barletta Andria Trani	202	232	434	208	204	412
Brindisi	169	228	397	182	151	333
Foggia	367	422	789	366	390	756
Lecce	504	475	979	427	414	841
Taranto	247	254	501	284	234	518
p. SARDEGNA	752	617	1.369	538	615	1.153
Cagliari	256	196	452	195	231	426
Carbonia Iglesias	37	41	78	30	39	69
Medio Campidano	25	28	53	28	25	53
Nuoro	42	39	81	36	30	66
Ogliastra	18	15	33	12	15	27
Olbia Tempio	76	97	173	85	108	193
Oristano	63	42	105	36	39	75
Sassari	235	159	394	116	128	244
q. SICILIA	2.177	2.217	4.394	2.475	2.022	4.497
Agrigento	167	161	328	148	161	309
Caltanissetta	97	104	201	123	100	223
Catania	516	431	947	694	461	1.155
Enna	60	80	140	69	71	140
Messina	184	267	451	287	263	550
Palermo	654	653	1.307	678	544	1.222
Ragusa	198	179	377	148	133	281
Siracusa	126	159	285	133	123	256
Trapani	175	183	358	195	166	361

Ricevute: ripartizione per provincia

a.1.12

4/4

Fonte: Unità di Informazione Finanziaria

Periodo: 2015-2016. Valori assoluti.

	2015			2016		
	1° sem	2° sem	Totale	1° sem	2° sem	Totale
r. TOSCANA	2.440	2.665	5.105	3.049	2.859	5.908
Arezzo	173	218	391	253	227	480
Firenze	792	915	1.707	1.017	956	1.973
Grosseto	96	113	209	118	119	237
Livorno	136	158	294	198	193	391
Lucca	222	266	488	346	289	635
Massa Carrara	84	105	189	170	134	304
Pisa	209	191	400	277	235	512
Pistoia	201	220	421	231	222	453
Prato	411	374	785	291	310	601
Siena	116	105	221	148	174	322
s. TRENTO ALTO ADIGE	440	529	969	504	595	1.099
Bolzano	195	216	411	229	283	512
Trento	245	313	558	275	312	587
t. UMBRIA	425	380	805	474	475	949
Perugia	316	290	606	386	378	764
Terni	109	90	199	88	97	185
u. VALLE D'AOSTA	107	117	224	108	104	212
Aosta	107	117	224	108	104	212
v. VENETO	3.080	3.350	6.430	3.948	3.893	7.841
Belluno	85	72	157	106	119	225
Padova	660	645	1.305	765	674	1.439
Rovigo	134	143	277	137	142	279
Treviso	503	703	1.206	782	833	1.615
Venezia	526	533	1.059	559	597	1.156
Verona	664	659	1.323	864	789	1.653
Vicenza	508	595	1.103	735	739	1.474
z. ESTERO	672	2.347	3.019	3.809	1.837	5.646

Sospensioni

a.1.13

Fonte: Unità di Informazione Finanziaria

Periodo: 2015-2016. Valori assoluti (in milioni di euro) e percentuali.

	2015			2016		
	<i>1° sem</i>	<i>2° sem</i>	Totale	<i>1° sem</i>	<i>2° sem</i>	Totale
	Valori assoluti					
Numero di operazioni sospese	17	12	29	17	14	31
Valore totale delle operazioni oggetto di sospensione	4,2	12,5	16,7	7,2	11,7	18,9
Valore medio	0,2	1,0	0,6	0,4	0,8	0,6
	Valori percentuali ¹					
Numero di operazioni sospese	25,0	21,4	23,4	28,8	23,0	25,8
Valore totale delle operazioni oggetto di sospensione	12,0	27,8	20,9	15,1	26,4	20,5

Note:

¹ Percentuali di istruttorie con esito positivo delle informative ricevute suscettibili di essere valutate a fini di sospensione.

a.2 Segnalazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e dei programmi di proliferazione di armi di distruzione di massa: approfondimenti tematici

Ricevute: importi segnalati per tipologia di segnalante

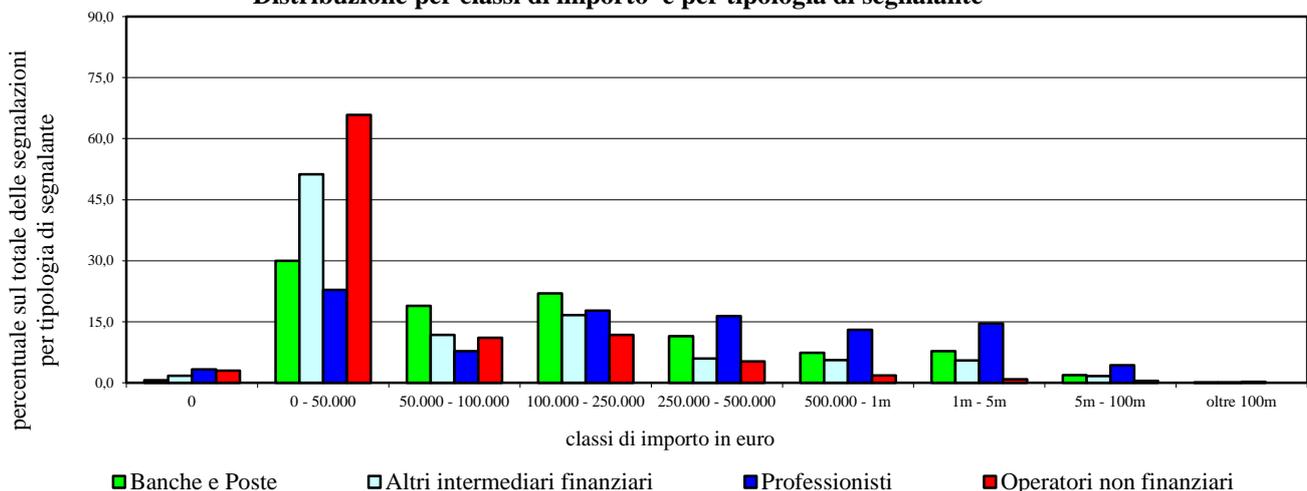
a.2.1

Fonte: Unità di Informazione Finanziaria

Periodo: secondo semestre 2016. Valori assoluti (in milioni di euro) e valori percentuali.

Tipologia di segnalante	Operazioni eseguite	Operazioni non eseguite ¹	Tipologia di segnalante	Operazioni eseguite	Operazioni non eseguite
Totale	37.683,2	12.214,0	Professionisti	4.581,1	352,4
Banche e Poste	29.144,5	11.592,1	Notai e Consiglio Nazionale del Notariato	1.500,9	321,8
Altri intermediari finanziari	3.756,4	268,7	Dottori commercialisti, esperti contabili e consulenti del lavoro	395,1	0,1
Intermediari finanziari <i>ex art</i> 106 TUB (albo unico) e Istituti di Pagamento ²	361,9	19,8	Studi associati, interprofessionali e tra avvocati	2.108,5	4,0
IMEL	34,8	0,0	Avvocati	453,1	26,5
Imprese di assicurazione	587,5	20,9	Società di revisione e revisori legali	22,1	0,0
Società fiduciarie ⁴	2.456,5	165,4	Altri soggetti esercenti attività professionale ³	101,3	0,0
SGR e SICAV	201,3	8,1	Operatori non finanziari	201,2	0,8
SIM, imprese di investimento comunitarie ed extracomunitarie	107,4	0,5	Gestori di giochi e scommesse	34,7	0,8
Intermediari finanziari non ricompresi nelle precedenti categorie ⁵	7,1	54,0	Soggetti in commercio di oro o fabbricazione e commercio di oggetti preziosi	0,5	0,0
			Altri operatori non finanziari ⁶	166,1	0,0

Distribuzione per classi di importo⁷ e per tipologia di segnalante



Note:

- ¹ Dati depurati da un importo non puntualmente rilevabile di valore estremo, relativo ad un'operazione solo prospettata dal soggetto segnalato.
- ² La categoria comprende anche gli intermediari *ex artt.* 106 e 107 *ante* d.lgs. 141/2010 che proseguono temporaneamente l'attività ai sensi dell'art. 10 del medesimo decreto.
- ³ La categoria comprende i soggetti di cui all'art.12 c.1 lett. b), d) d.lgs 231/07.
- ⁴ La categoria comprende le società fiduciarie di cui alla legge n. 1966 del 1939 e quelle di cui all'art. 199 c.2 d.lgs. 58/1998.
- ⁵ La categoria comprende i soggetti di cui all'art.10 c.2 lett. a), b), c), d), f) e 11 c.1 lett h), i), o), c.2 lett. b), c), c.3 lett. b), c), d) d.lgs. 231/07.
- ⁶ La categoria comprende i soggetti di cui all'art.10 c.2 lett. e) punti 4), 5), 5-bis), lett. g) e 14 c.1 lett. a), b), c), f) d.lgs. 231/07.
- ⁷ Le segnalazioni con importo nullo si riferiscono ad operatività i cui importi non sono puntualmente rilevabili.

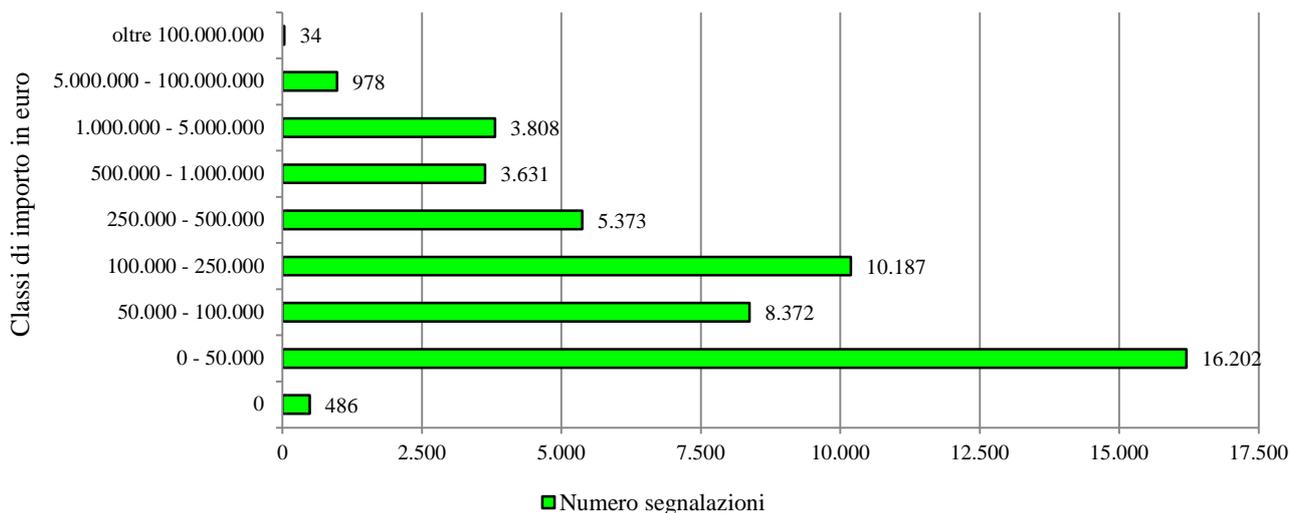
Ricevute: ripartizione per classi di importo¹ e di rischio indicato dal segnalante²

a.2.2

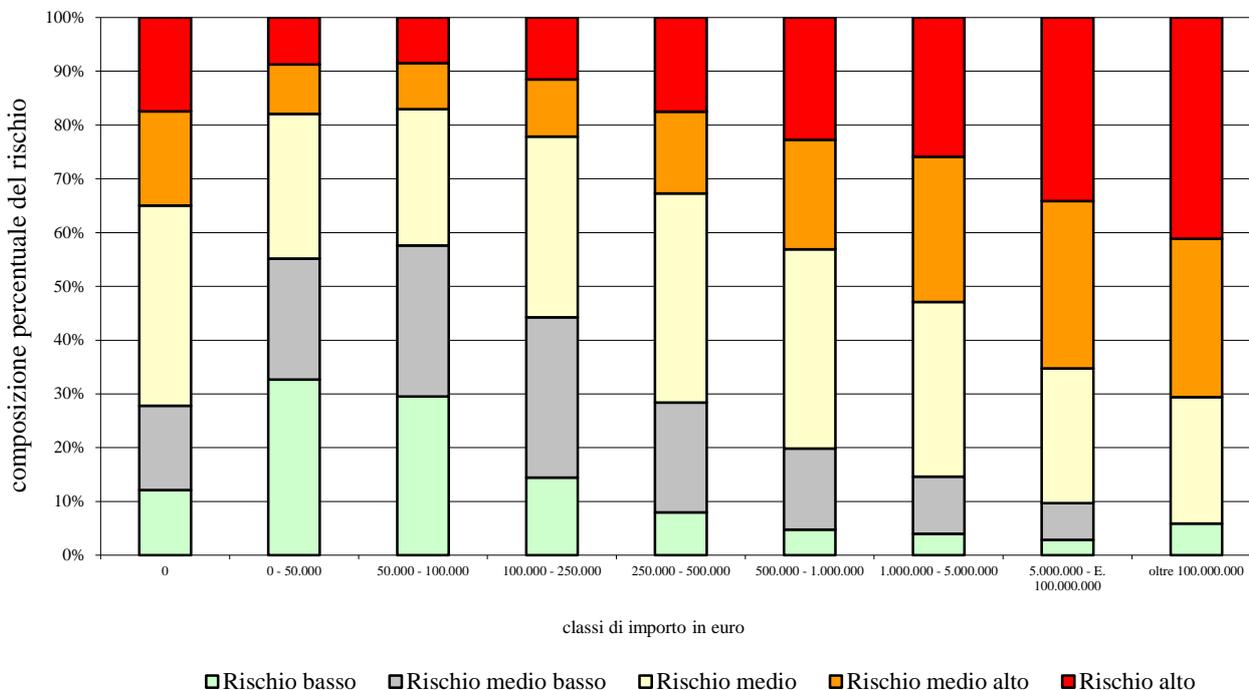
Fonte: Unità di Informazione Finanziaria

Periodo: secondo semestre 2016. Valori assoluti e valori percentuali.

Distribuzione per classi di importo



Composizione percentuale per classi di rischio indicato dal segnalante e di importo



Note:

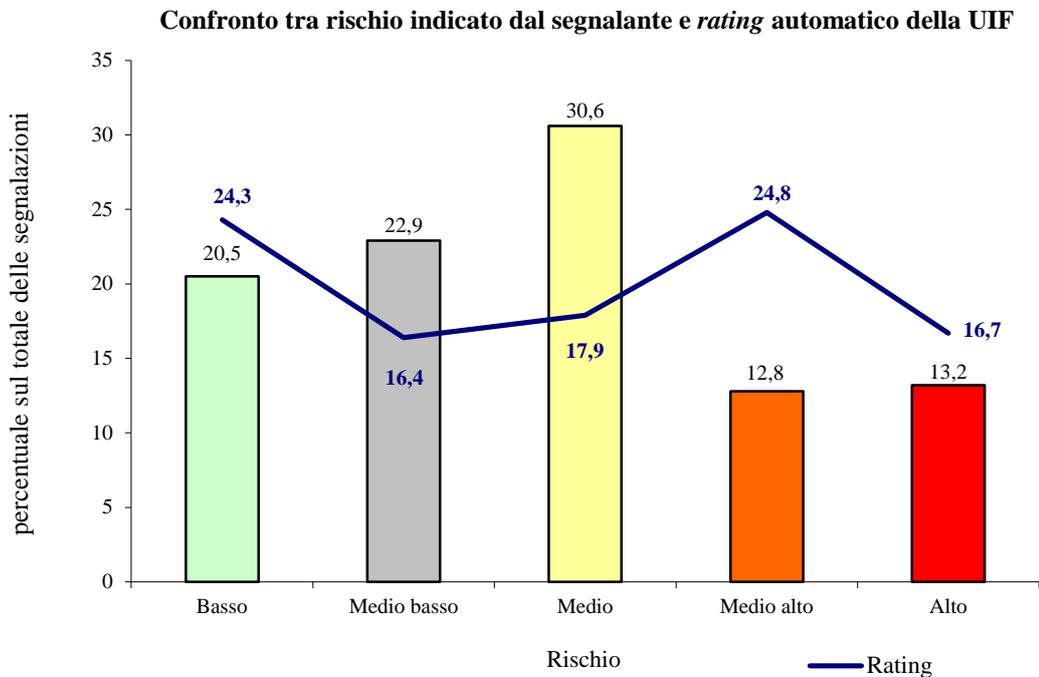
¹ Include le operazioni eseguite e quelle non eseguite. Le segnalazioni con importo nullo si riferiscono ad operatività i cui importi non sono puntualmente rilevabili.² Giudizio di rischiosità dell'operatività segnalata articolato su cinque livelli, attribuito dai segnalanti a ciascuna segnalazione.

Ricevute: distribuzione delle segnalazioni per rischio indicato dal segnalante e per *rating* automatico della UIF¹ e confronto per ciascuna segnalazione tra classe di rischio e di *rating*

a.2.3

Fonte: Unità di Informazione Finanziaria

Periodo: secondo semestre 2016. Valori percentuali.



Confronto per ciascuna segnalazione tra rischio indicato dal segnalante e *rating* automatico della UIF. Composizione percentuale sul totale delle segnalazioni²

Rischio indicato dal segnalante	Rating automatico della UIF			Totale
	Basso e medio basso	Medio	Alto e medio alto	
Basso e medio basso	27,1	6,9	9,5	43,4
Medio	10,8	5,0	14,7	30,6
Alto e medio alto	2,7	6,0	17,3	26,0
Totale	40,7	17,9	41,5	100,0

Note:

¹ Misura indicativa del rischio articolata su cinque livelli, attribuita a ciascuna segnalazione in fase di acquisizione e calcolata mediante un algoritmo basato su un *set* di variabili predefinite. Il *rating* automatico può essere corretto dagli analisti della UIF alla luce del grado di rischiosità effettivo della segnalazione rilevato nella fase di analisi della stessa.

² In questa elaborazione le cinque classi di rischio indicato dal segnalante e di *rating* automatico della UIF sono state aggregate in tre macro classi. Le caselle evidenziate in celeste individuano la percentuale di segnalazioni in cui si è registrata coincidenza tra rischio e *rating*, quelle ombreggiate in grigio indicano la percentuale di segnalazioni in cui la valutazione del rischio è stata superiore al *rating* mentre le bianche si riferiscono alle segnalazioni con *rating* superiore al rischio.

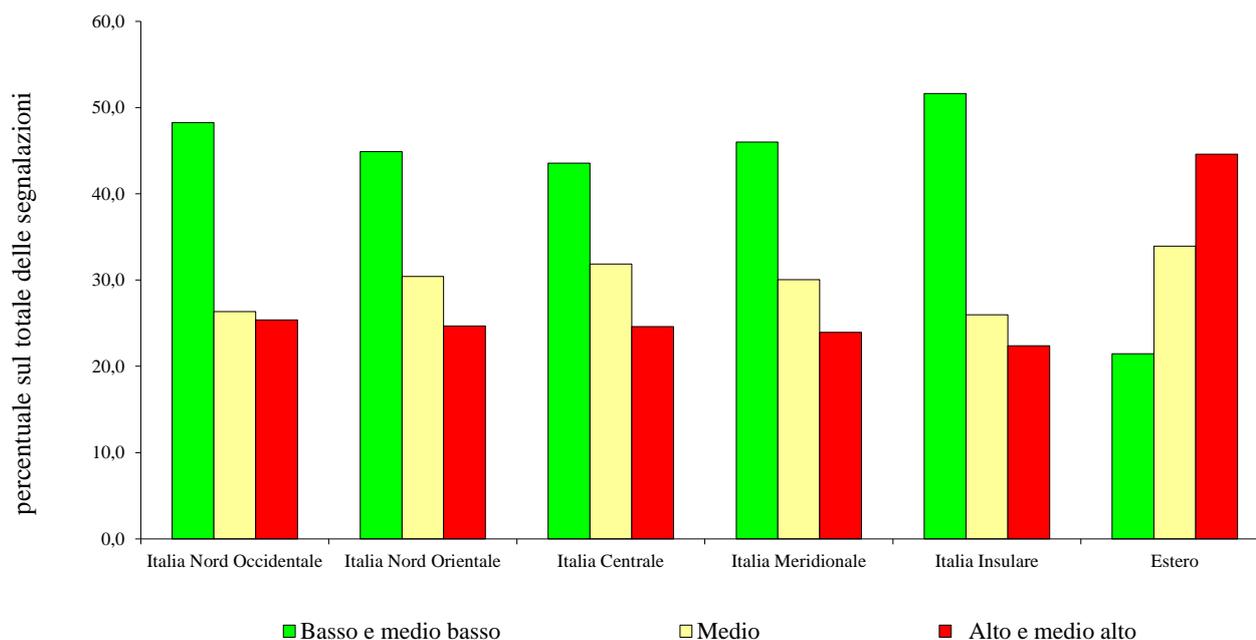
Ricevute da Banche e Poste: distribuzione territoriale e per classi di rischio

a.2.4

Fonte: Unità di Informazione Finanziaria

Periodo: secondo semestre 2016. Valori percentuali.

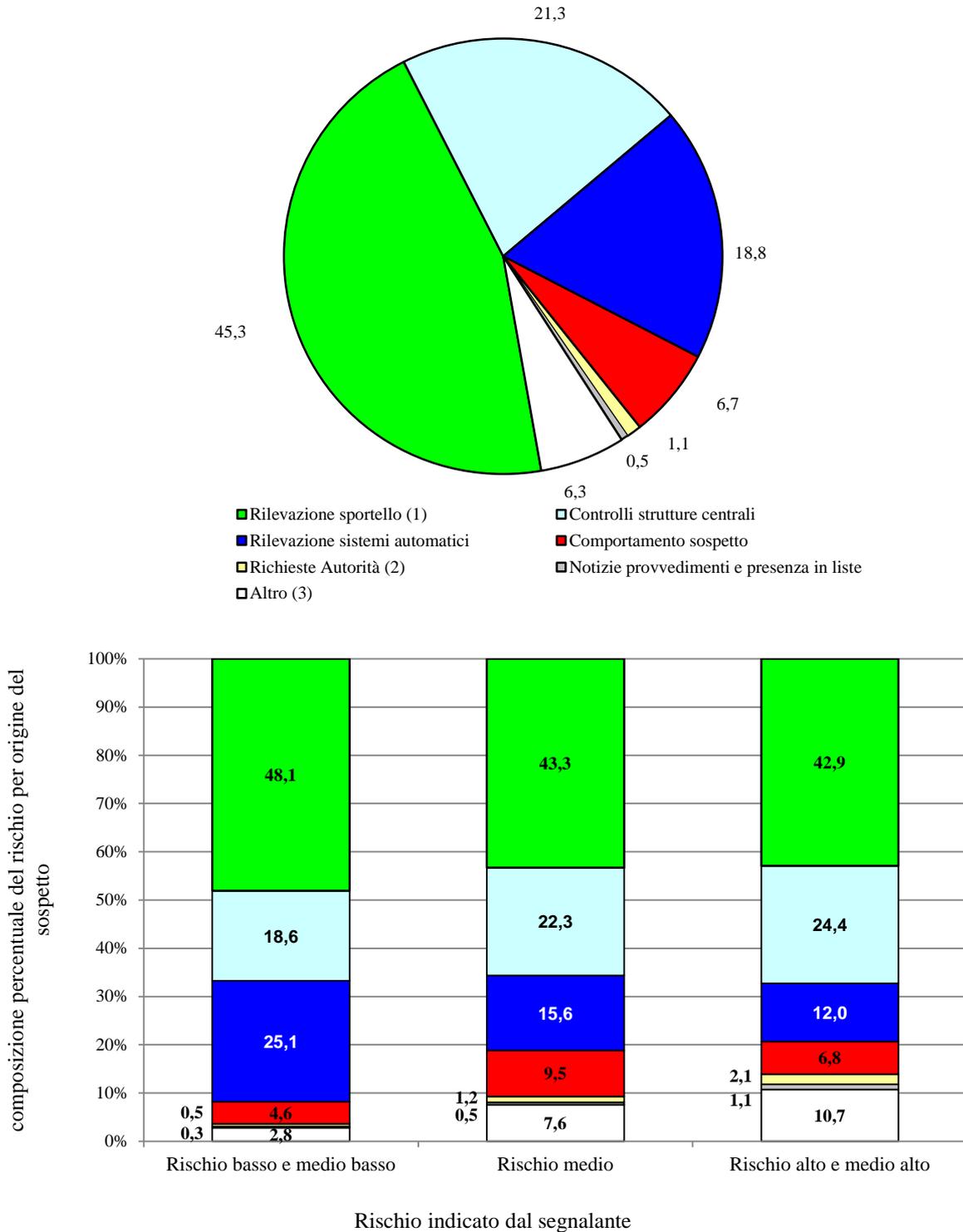
Localizzazione territoriale	Numero segnalazioni (percentuale sul totale)	Classi di Rischio		
		Basso e medio basso	Medio	Alto e medio alto
Italia Nord Occidentale Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia	33,0	48,3	26,4	25,4
Italia Nord Orientale Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna	17,8	44,9	30,4	24,7
Italia Centrale Marche, Toscana, Umbria, Lazio	19,9	43,5	31,9	24,6
Italia Meridionale Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria	20,5	46,0	30,1	23,9
Italia Insulare Sicilia, Sardegna	5,4	51,6	26,0	22,4
Estero	3,3	21,5	33,9	44,6
Totale	100,0	45,6	29,2	25,3



Ricevute: ripartizione per origine del sospetto e composizione percentuale del rischio indicato dal segnalante

a.2.5

Fonte: Unità di Informazione Finanziaria
 Periodo: secondo semestre 2016. Valori percentuali



Note:

- ¹ Alcuni segnalanti indicano tale origine anche per le anomalie individuate dai sistemi automatici successivamente confermate da controlli effettuati presso gli sportelli.
- ² Autorità Giudiziaria, Organi Investigativi, Autorità di Vigilanza di settore e UIF.
- ³ Oltre alla categoria residuale, include la mancata o incompleta identificazione del titolare effettivo o del cliente, gli approfondimenti condotti a seguito di ispezioni e lo svolgimento di prestazioni professionali o di operatori non finanziari.

Ricevute: ripartizione per origine del sospetto e confronto con la quota di segnalazioni con rischio alto e medio alto e distribuzione per tipologia di segnalante

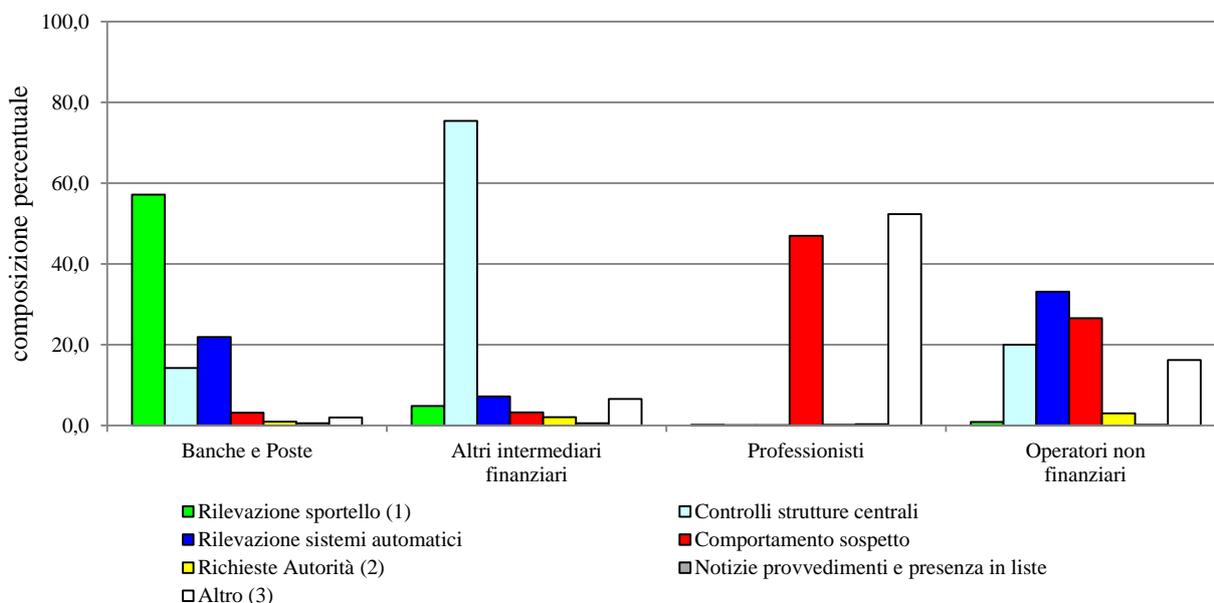
a.2.6

Fonte: Unità di Informazione Finanziaria

Periodo: secondo semestre 2016. Valori assoluti e valori percentuali.

Origine del sospetto	Segnalazioni ricevute		Percentuale di segnalazioni con rischio medio alto
	valore assoluto	composizione percentuale	
Rilevazione sportello ¹	22.219	45,3	24,6
Controlli strutture centrali	10.433	21,3	29,9
Rilevazione sistemi automatici	9.206	18,8	16,6
Comportamento sospetto	3.289	6,7	26,5
Richieste di Autorità ²	547	1,1	50,6
Notizie di provvedimenti e presenza in liste	268	0,5	50,0
Altro ³	3.109	6,3	43,9
Totale	49.071	100,0	26,0

Distribuzione per tipologia di segnalante per origine del sospetto



Note:

¹ Alcuni segnalanti indicano tale origine anche per le anomalie individuate dai sistemi automatici successivamente confermate da controlli effettuati presso gli sportelli.

² Autorità Giudiziaria, Organi Investigativi, Autorità di Vigilanza di settore e UIF.

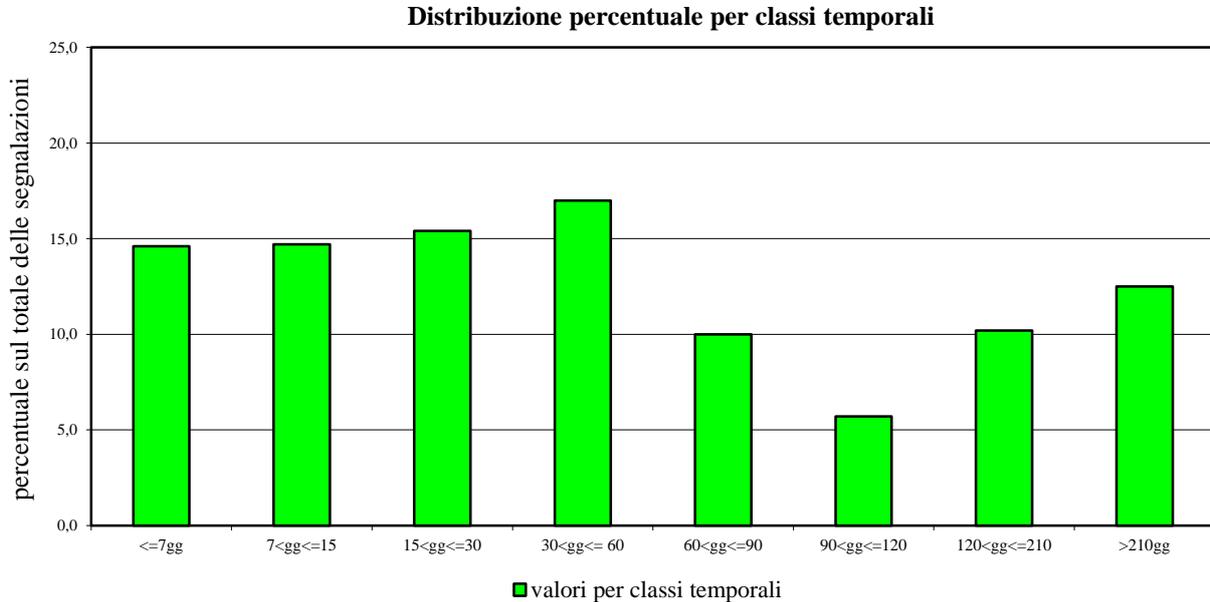
³ Oltre alla categoria residuale, include la mancata o incompleta identificazione del titolare effettivo o del cliente, gli approfondimenti condotti a seguito di ispezioni e lo svolgimento di prestazioni professionali o di operatori non finanziari.

Ricevute: distribuzione per classi temporali¹ e valori mediani² dei tempi di inoltro per tipologia segnalante

a.2.7

Fonte: Unità di Informazione Finanziaria

Periodo: secondo semestre 2016. Valori assoluti e valori percentuali.



Valori mediani dei tempi di inoltro delle segnalazioni per tipologia di segnalante

Tipologia di segnalante	Mediana	Tipologia di segnalante	Mediana
Banche e Poste	33	Professionisti	128
Altri intermediari finanziari	70	Notai e Consiglio Nazionale del Notariato	14
Intermediari finanziari <i>ex art</i> 106 TUB (albo unico) e Istituti di Pagamento ³	59	Dottori commercialisti, esperti contabili e consulenti del lavoro	320
IMEL	170	Studi associati, interprofessionali e tra avvocati	337
Imprese di assicurazione	132	Avvocati	364
Società fiduciarie ⁵	122	Società di revisione e revisori legali	150
SGR e SICAV	108	Altri soggetti esercenti attività professionale ⁴	279
SIM, imprese di investimento comunitarie ed extracomunitarie	129	Operatori non finanziari	55
Intermediari finanziari non ricompresi nelle precedenti categorie ⁶	14	Gestori di giochi e scommesse	57
		Soggetti in commercio di oro o fabbricazione e commercio di oggetti preziosi	12
		Altri operatori non finanziari ⁷	33

Note:

¹ Gli intervalli temporali sono definiti in base al numero di giorni intercorsi tra la data di esecuzione dell'ultima operazione sospetta segnalata e la data di trasmissione della segnalazione.

² Mediana espressa in giorni.

³ La categoria comprende anche gli intermediari *ex art.* 106 e 107 *ante* d.lgs. 141/2010 che proseguono temporaneamente l'attività ai sensi dell'art. 10 del medesimo decreto.

⁴ La categoria comprende i soggetti di cui all'art.12 c.1 lett. b), d) d.lgs 231/07.

⁵ La categoria comprende le società fiduciarie di cui alla legge n. 1966 del 1939 e quelle di cui all'art. 199 c.2 del d.lgs. 58/1998.

⁶ La categoria comprende i soggetti di cui all'art.10 c.2 lett. a), b), c), d), f), 11 c.1 lett. h), i), o), c.2 lett. b), c), c.3 lett. b), c), d) d.lgs. 231/07.

⁷ La categoria comprende i soggetti di cui all'art.10 c.2 lett. e) punti 4), 5), 5-bis), lett. g) e 14 c.1 lett. a), b), c), f) d.lgs. 231/07.

B. SEGNALAZIONI ANTIRICICLAGGIO AGGREGATE

b.1 Dati di sintesi

Statistiche descrittive

b.1.1

Fonte: Unità di Informazione Finanziaria
 Periodo: secondo semestre 2016. Valori assoluti.
 Tutti i segnalanti.

Tipologia di segnalante	Numero dei segnalanti nel semestre	Importo totale dei dati aggregati inviati (miliardi di euro)	Numero totale delle operazioni sottostanti i dati aggregati
Banche, Poste e Cassa Depositi e Prestiti	654	11.378	147.889.659
Società fiduciarie ¹	274	56	323.382
SGR	184	119	3.000.503
Altri intermediari finanziari ²	156	125	2.070.637
SIM	132	48	2.303.085
Imprese ed enti assicurativi	78	56	1.130.847
Istituti di pagamento	60	36	3.679.879
Istituti di moneta elettronica	5	0 ³	68.037
Totale	1.543	11.818	160.466.029

Note:

¹ Si fa riferimento alle società fiduciarie di cui alla l. 1966/1939 e alle società fiduciarie *ex art.* 199 TUF.

² Si fa riferimento agli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui al vigente art. 106 TUB e agli intermediari finanziari *ex art.* 107 TUB ante d.lgs. 141/2010 che proseguono temporaneamente l'attività.

³ Gli IMEL hanno segnalato nel periodo 0,4 miliardi di euro.

I dati SARA sono soggetti a rettifica da parte dei segnalanti; i dati utilizzati sono aggiornati al 10 marzo 2017.

Operatività di accredito e di versamento presso le banche

b.1.2

Fonte: Unità di Informazione Finanziaria

Periodo: secondo semestre 2016. Valori assoluti e valori percentuali.

Segnalanti: Banche e Poste Italiane SpA.

Tipologia di operatività	Importo totale (mln euro)	Quota sul totale	Numero totale delle operazioni sottostanti i dati aggregati (migliaia)	Quota sul totale	Importo medio (unità di euro)
Bonifici ricevuti	3.192.219	60,8	28.171	44,9	113.316
Vendita titoli	887.831	16,9	6.257	10,0	141.894
Rimborso finanziamenti	335.109	6,3	3.820	6,1	87.725
Versamento assegno su conto	144.894	2,8	5.505	8,8	26.320
Versamento in contanti su conto e deposito	101.808	1,9	10.390	16,5	9.799
Trasferimento titoli in entrata	114.535	2,2	511	0,8	224.139
Altre operazioni in entrata	477.153	9,1	8.128	12,9	58.705
Totale	5.253.549	100,0	62.782	100,0	83.679

Note:

I dati non includono le operazioni effettuate dalla Pubblica Amministrazione e da intermediari bancari e finanziari residenti in quanto sottoposti a procedure di adeguata verifica in forma semplificata. I dati SARA sono soggetti a rettifica da parte dei segnalanti; i dati utilizzati sono aggiornati al 10 marzo 2017.

Operatività di addebito e di prelevamento presso le banche

b.1.3

Fonte: Unità di Informazione Finanziaria

Periodo: secondo semestre 2016. Valori assoluti e valori percentuali.

Segnalanti: Banche e Poste Italiane SpA.

Tipologia di operatività	Importo totale (mln euro)	Quota sul totale	Numero totale delle operazioni sottostanti i dati aggregati (migliaia)	Quota sul totale	Importo medio (unità di euro)
Bonifici ordinati	3.104.371	59,4	41.070	49,7	75.587
Acquisto titoli	887.686	17,0	6.620	8,0	134.092
Erogazione finanziamenti	389.445	7,4	2.951	3,5	131.971
Emissione assegno su conto	119.118	2,3	3.944	4,8	30.202
Trasferimento titoli in uscita	92.250	1,8	582	0,7	158.505
Protesti	14.787	0,3	493	0,6	29.994
Prelevamento in contanti su conto e deposito	7.486	0,1	1.391	1,7	5.382
Altre operazioni in uscita	612.896	11,7	25.616	31,0	23.926
Totale	5.228.039	100,0	82.667	100,0	63.242

Note:

I dati non includono le operazioni effettuate dalla Pubblica Amministrazione e da intermediari bancari e finanziari residenti in quanto sottoposti a procedure di adeguata verifica in forma semplificata. I dati SARA sono soggetti a rettifica da parte dei segnalanti; i dati utilizzati sono aggiornati al 10 marzo 2017.

Importi segnalati per settore di attività economica del cliente

b.1.4

Fonte: Unità di Informazione Finanziaria

Periodo: secondo semestre 2016. Valori assoluti e valori percentuali.

Segnalanti: Banche e Poste Italiane SpA.

Settore di attività economica del cliente	Importo totale (mln euro)	Quota sul totale	Numero totale delle operazioni sottostanti i dati aggregati (migliaia)	Quota sul totale	Importo medio (unità di euro)
Industria, edilizia e agricoltura	2.597.052	24,8	36.742	25,2	70.683
Commercio	1.449.115	13,8	31.652	21,8	45.783
Servizi diversi dal commercio	1.950.495	18,6	29.264	20,1	66.652
Famiglie consumatrici	1.059.948	10,1	29.245	20,1	36.244
Famiglie produttrici	208.949	2,0	9.407	6,4	22.212
Resto del Mondo - famiglie e società non finanziarie	195.050	1,9	683	0,5	285.578
Resto del Mondo - intermediari bancari e finanziari	1.813.003	17,2	1.099	0,8	1.649.684
Altri intermediari finanziari non bancari ¹	1.048.598	10,0	3.021	2,1	347.103
Altri	152.044	1,5	2.990	2,1	50.851
Non classificato ²	7.335	0,1	1.345	0,9	5.454
Totale	10.481.589	100,0	145.448	100,0	72.064

Note:

¹ Si fa riferimento al settore della clientela "Altri intermediari finanziari" come definito nel Provvedimento della UIF del 23 dicembre 2013.

² La possibilità di omettere il settore di attività della clientela è prevista soltanto per le operazioni in contanti di importo inferiore a €15.000, ma che inizialmente sono state prese in considerazione come possibili operazioni frazionate.

I dati non includono le operazioni effettuate dalla Pubblica Amministrazione e da intermediari bancari e finanziari residenti in quanto sottoposti a procedure di adeguata verifica in forma semplificata. I dati SARA sono soggetti a rettifica da parte dei segnalanti; i dati utilizzati sono aggiornati al 10 marzo 2017.

b.2 L'utilizzo di contante

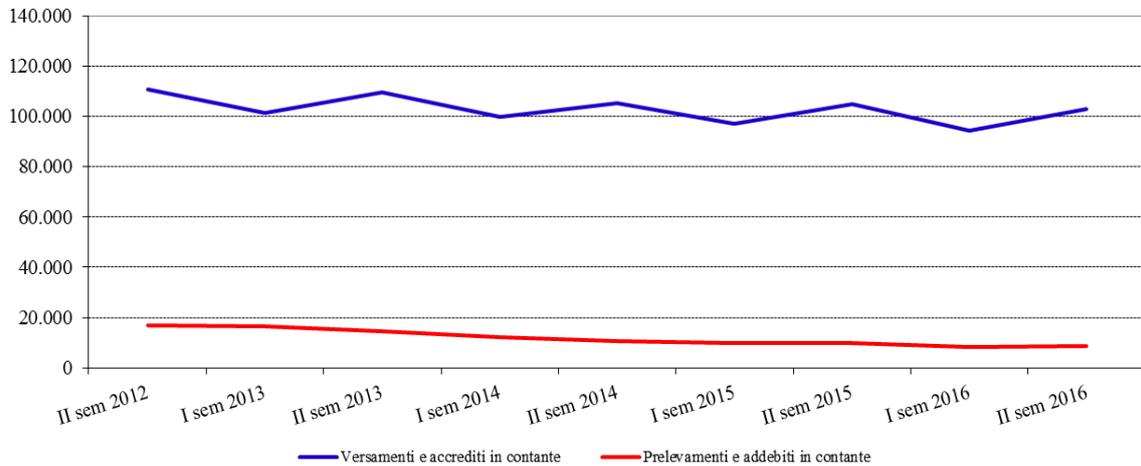
Operatività in contanti¹: serie storica semestrale

b.2.1

Fonte: Unità di Informazione Finanziaria

Periodo: luglio 2012 – dicembre 2016. Valori assoluti. Importi in milioni di euro.

Segnalanti: Banche e Poste Italiane SpA.

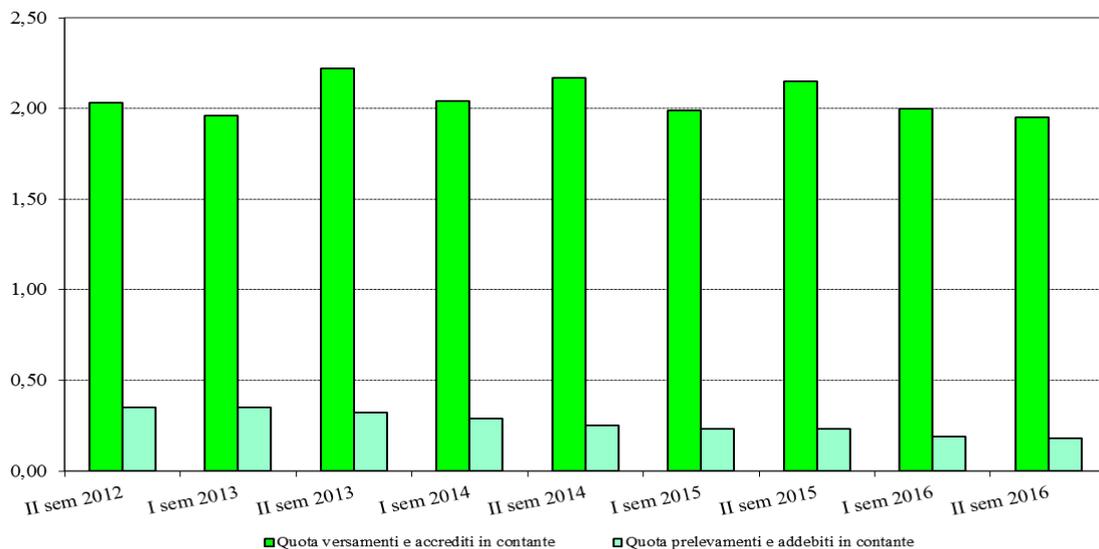
**Peso dell'operatività in contanti¹ per versamenti/accrediti e prelevamenti/addebiti sui corrispondenti importi totali: serie storica semestrale**

b.2.2

Fonte: Unità di Informazione Finanziaria

Periodo: luglio 2012 – dicembre 2016. Valori percentuali.

Segnalanti: Banche e Poste Italiane SpA.

**Note:**

¹ Le operatività di versamento e accredito includono anche l'importo regolato in contanti di transazioni di vario tipo, effettuate al di fuori dell'operatività di un conto, nelle quali il cliente ha consegnato denaro contante (ad es. acquisto titoli). Le operatività di prelevamento e addebito includono l'importo regolato in contanti di analoghe transazioni nelle quali il cliente ha ritirato denaro contante (ad es. rimborso di certificati di deposito). Alla luce delle revisioni operate dal sistema dei segnalanti, per il periodo compreso tra il II° semestre 2012 e il II° semestre 2015 alcune componenti sono parzialmente stimate.

I dati non includono le operazioni effettuate dalla Pubblica Amministrazione e da intermediari bancari e finanziari residenti in quanto sottoposti a procedure di adeguata verifica in forma semplificata. I dati SARA sono soggetti a rettifica da parte dei segnalanti; i dati utilizzati sono aggiornati al 10 marzo 2017.

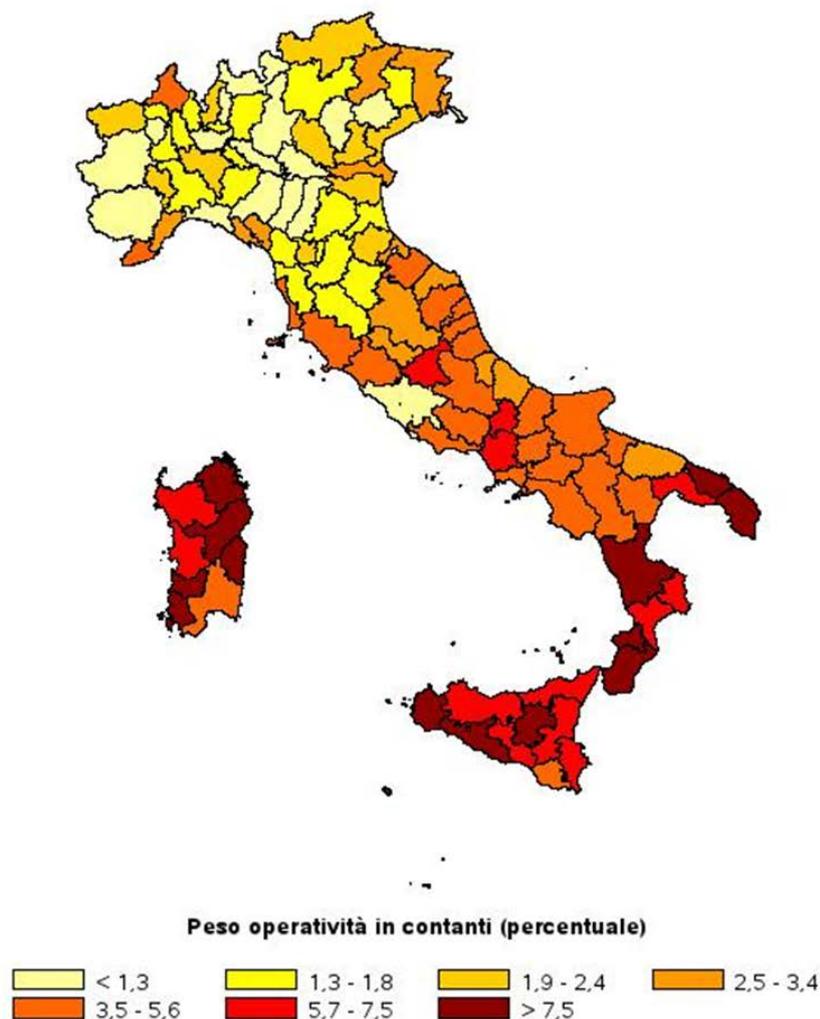
Peso dell'operatività in contanti¹ (somma di versamenti/accrediti e prelevamenti/addebiti) sul totale della movimentazione

b.2.3

Fonte: Unità di Informazione Finanziaria

Periodo: secondo semestre 2016. Valori percentuali.

Segnalanti: Banche e Poste Italiane SpA.



Note:

¹ Le operatività di versamento e accredito includono anche l'importo regolato in contanti di transazioni di vario tipo, effettuate al di fuori dell'operatività di un conto, nelle quali il cliente ha consegnato denaro contante (ad es. acquisto titoli). Le operatività di prelevamento e addebito includono l'importo regolato in contanti di analoghe transazioni nelle quali il cliente ha ritirato denaro contante (ad es. rimborso di certificati di deposito).

I dati non includono le operazioni effettuate dalla Pubblica Amministrazione e da intermediari bancari e finanziari residenti in quanto sottoposti a procedure di adeguata verifica in forma semplificata. I dati SARA sono soggetti a rettifica da parte dei segnalanti; i dati utilizzati sono aggiornati al 10 marzo 2017.

Operatività di versamento e accredito in contanti¹ per settore di attività economica del cliente

b.2.4

Fonte: Unità di Informazione Finanziaria

Periodo: secondo semestre 2016. Valori assoluti e percentuali.

Segnalanti: Banche e Poste Italiane SpA.

Settore di attività economica del cliente	Importo totale (mln euro)	Quota sul totale	Numero totale delle operazioni sottostanti i dati aggregati (migliaia)	Quota sul totale	Importo medio (unità di euro)
Industria, edilizia e agricoltura	4.489	4,4	530	5,0	8.470
Commercio	50.537	49,0	4.303	41,1	11.745
Servizi diversi dal commercio	17.569	17,0	1.648	15,7	10.661
Famiglie consumatrici	3.612	3,5	467	4,5	7.734
Famiglie produttrici	19.347	18,8	2.326	22,2	8.318
Resto del Mondo - famiglie e società non finanziarie	135	0,1	9	0,1	15.000
Resto del Mondo - intermediari bancari e finanziari	41	0,0	1	0,0	41.000
Altri intermediari finanziari non bancari ²	1.929	1,9	322	3,1	5.991
Altri	887	0,9	114	1,1	7.781
Non classificato ³	4.579	4,4	757	7,2	6.049
Totale	103.125	100,0	10.477	100,0	9.843

Note:¹ Cfr. nota 1 della fig. b.2.3.² Cfr. nota 1 della tav. b.1.4.³ Cfr. nota 2 della tav. b.1.4.

I dati non includono le operazioni effettuate dalla Pubblica Amministrazione e da intermediari bancari e finanziari residenti in quanto sottoposti a procedure di adeguata verifica in forma semplificata. I dati SARA sono soggetti a rettifica da parte dei segnalanti; i dati utilizzati sono aggiornati al 10 marzo 2017.

Operatività di prelevamento e addebito in contanti¹ per settore di attività economica del cliente

b.2.5

Fonte: Unità di Informazione Finanziaria

Periodo: secondo semestre 2016. Valori assoluti e percentuali.

Segnalanti: Banche e Poste Italiane SpA.

Settore di attività economica del cliente	Importo totale (mln euro)	Quota sul totale	Numero totale delle operazioni sottostanti i dati aggregati (migliaia)	Quota sul totale	Importo medio (unità di euro)
Industria, edilizia e agricoltura	268	3,2	41	2,7	6.537
Commercio	898	10,5	86	5,7	10.442
Servizi diversi dal commercio	499	5,9	51	3,3	9.784
Famiglie consumatrici	3.205	37,6	625	41,2	5.128
Famiglie produttrici	581	6,8	95	6,3	6.116
Resto del Mondo - famiglie e società non finanziarie	123	1,4	15	1,0	8.200
Resto del Mondo - intermediari bancari e finanziari	44	0,5	0 ⁴	0,0	132.530
Altri intermediari finanziari non bancari ²	67	0,8	4	0,3	16.750
Altri	86	1,0	11	0,7	7.818
Non classificato ³	2.756	32,3	588	38,8	4.687
Totale	8.527	100,0	1.516	100,0	5.625

Note:

¹ Cfr. nota 1 della fig. b.2.3.

² Cfr. nota 1 della tav. b.1.4.

³ Cfr. nota 2 della tav. b.1.4.

⁴ Sono state effettuate 332 operazioni.

I dati non includono le operazioni effettuate dalla Pubblica Amministrazione e da intermediari bancari e finanziari residenti in quanto sottoposti a procedure di adeguata verifica in forma semplificata. I dati SARA sono soggetti a rettifica da parte dei segnalanti; i dati utilizzati sono aggiornati al 10 marzo 2017.

b.3 Operazioni di bonifico

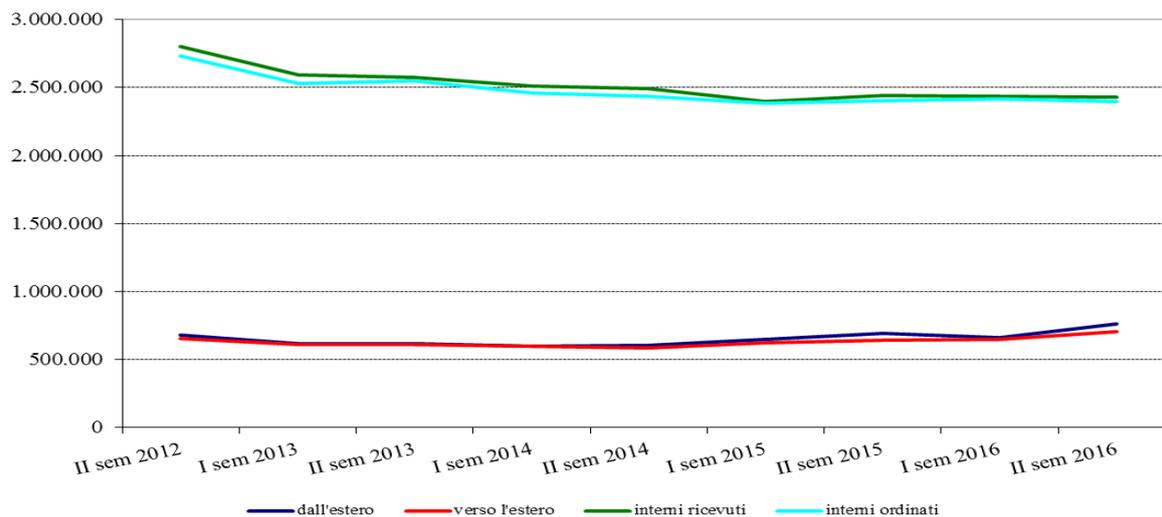
Bonifici interni ed esteri: serie storica semestrale

b.3.1

Fonte: Unità di Informazione Finanziaria

Periodo: luglio 2012 – dicembre 2016. Valori assoluti. Importi in milioni di euro.

Segnalanti: Banche e Poste Italiane SpA.

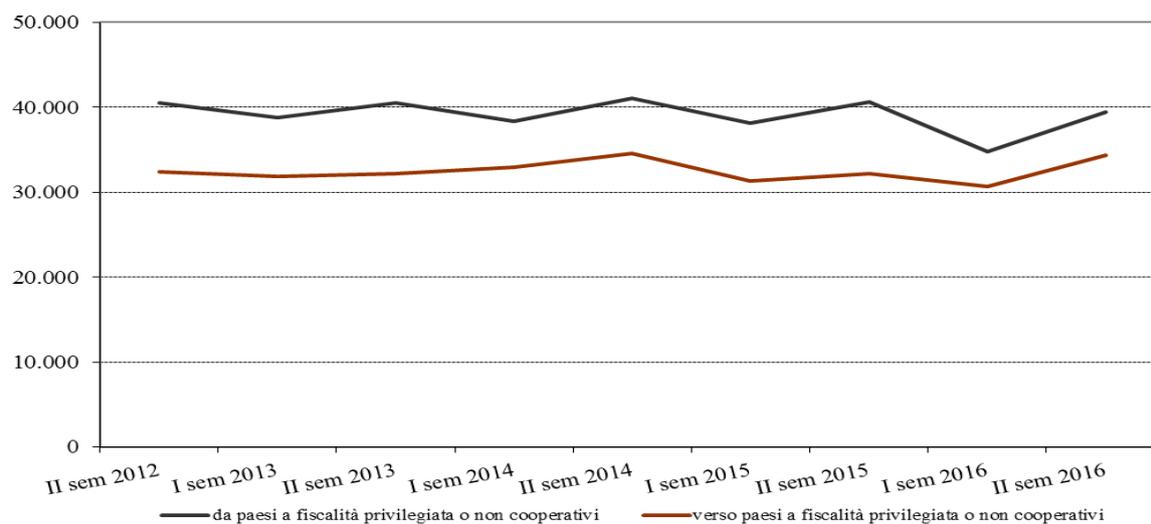
Bonifici da o verso paesi esteri e paesi a fiscalità privilegiata o non cooperativi¹: serie storica semestrale²

b.3.2

Fonte: Unità di Informazione Finanziaria

Periodo: luglio 2012 – dicembre 2016. Valori assoluti. Importi in milioni di euro.

Segnalanti: Banche e Poste Italiane SpA.



Note:

¹ Si tratta di paesi e territori presenti nelle liste dei decreti ministeriali attuativi del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (TUIR) e nell'elenco dei "Paesi ad alto rischio e non cooperativi" del GAFI.

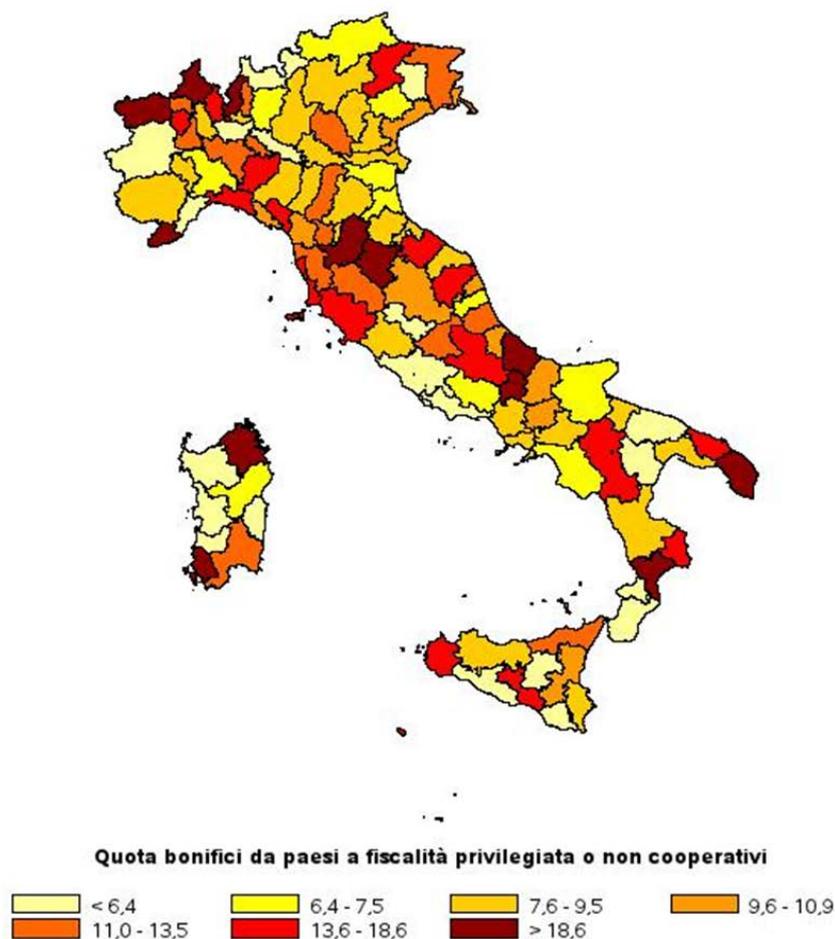
² Dal 2015 il dato di ciascun semestre è calcolato utilizzando le liste in vigore nell'anno.

I dati non includono le operazioni effettuate dalla Pubblica Amministrazione e da intermediari bancari e finanziari residenti in quanto sottoposti a procedure di adeguata verifica in forma semplificata. I dati SARA sono soggetti a rettifica da parte dei segnalanti; i dati utilizzati sono aggiornati al 10 marzo 2017.

Quota dei bonifici da paesi a fiscalità privilegiata o non cooperativi¹ su bonifici dall'estero

b.3.3

Fonte: Unità di Informazione Finanziaria
 Periodo: secondo semestre 2016. Valori percentuali.
 Segnalanti: Banche e Poste Italiane SpA.



Note:

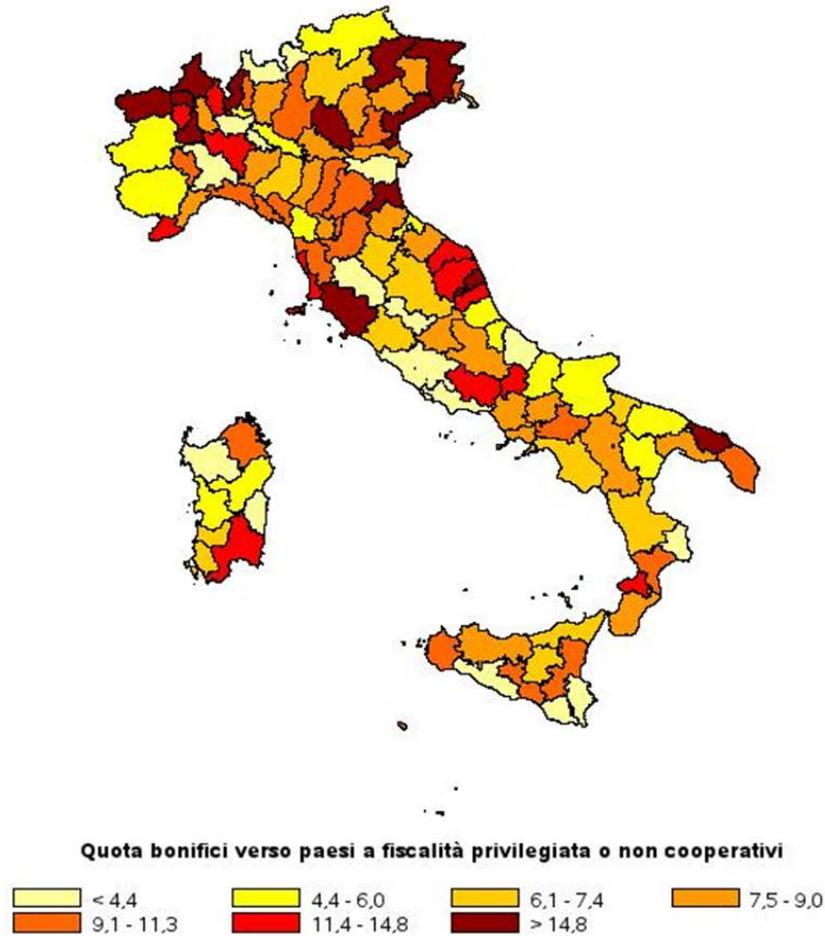
¹ Cfr. nota 1 della fig. b.3.2.

I dati non includono le operazioni effettuate dalla Pubblica Amministrazione e da intermediari bancari e finanziari residenti in quanto sottoposti a procedure di adeguata verifica in forma semplificata. I dati SARA sono soggetti a rettifica da parte dei segnalanti; i dati utilizzati sono aggiornati al 10 marzo 2017.

Quota dei bonifici verso paesi a fiscalità privilegiata o non cooperativi¹ su bonifici verso l'estero

b.3.4

Fonte: Unità di Informazione Finanziaria
Periodo: secondo semestre 2016. Valori percentuali.
Segnalanti: Banche e Poste Italiane SpA.

**Note:**

¹ Cfr. nota 1 della fig. b.3.2.

I dati non includono le operazioni effettuate dalla Pubblica Amministrazione e da intermediari bancari e finanziari residenti in quanto sottoposti a procedure di adeguata verifica in forma semplificata. I dati SARA sono soggetti a rettifica da parte dei segnalanti; i dati utilizzati sono aggiornati al 10 marzo 2017.

Bonifici da e verso paesi a fiscalità privilegiata o non cooperativi¹: principali paesi di destinazione e origine

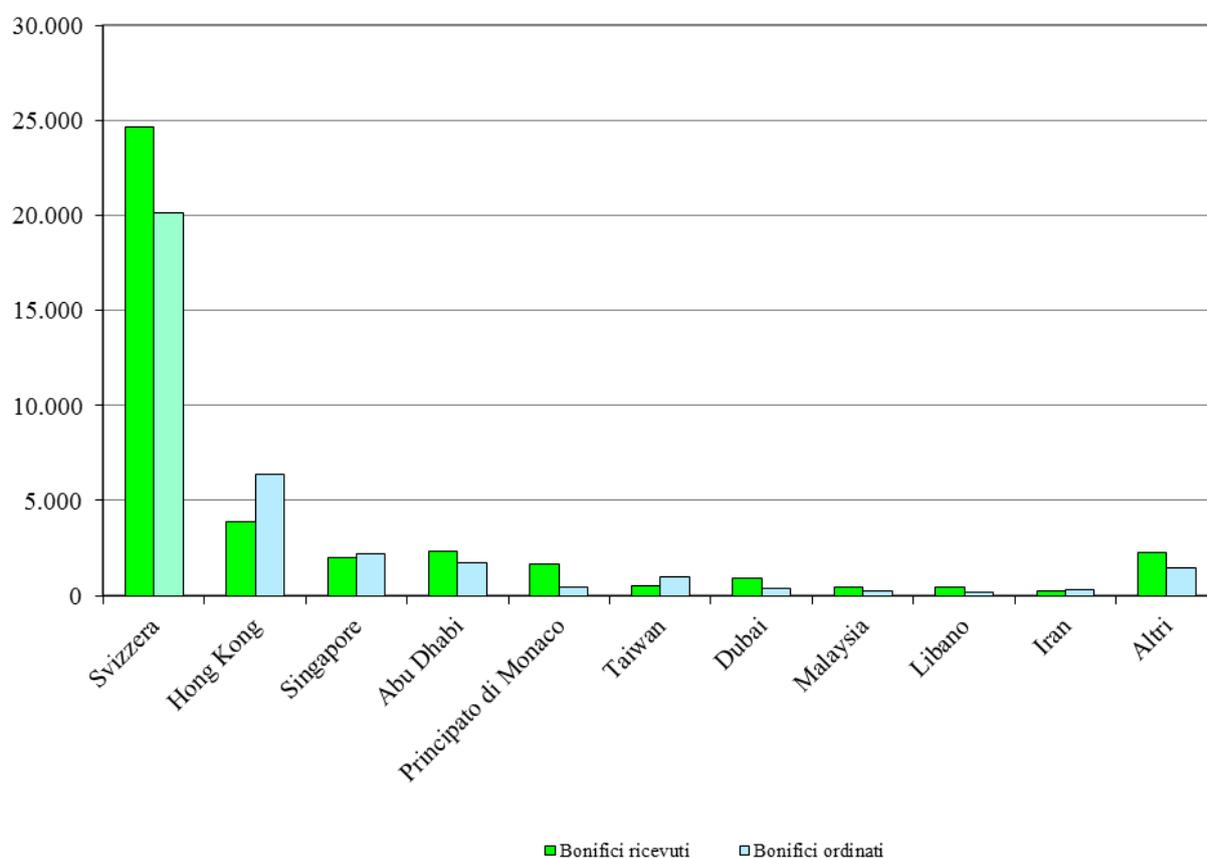
b.3.5

Fonte: Unità di Informazione Finanziaria

Periodo: secondo semestre 2016. Valori assoluti in milioni di euro e valori percentuali.

Segnalanti: Banche e Poste Italiane SpA.

<i>Bonifici ricevuti da paesi a fiscalità privilegiata o non cooperativi</i>	<i>Quota sul totale bonifici ricevuti</i>	<i>Bonifici ordinati a favore di paesi a fiscalità privilegiata o non cooperativi</i>	<i>Quota sul totale bonifici ordinati</i>
39.405	1,2%	34.391	1,1%



Note:

¹ Cfr. nota 1 della fig. b.3.2.

I dati non includono le operazioni effettuate dalla Pubblica Amministrazione e da intermediari bancari e finanziari residenti in quanto sottoposti a procedure di adeguata verifica in forma semplificata. I dati SARA sono soggetti a rettifica da parte dei segnalanti; i dati utilizzati sono aggiornati al 10 marzo 2017.

b.4 Operatività in assegni

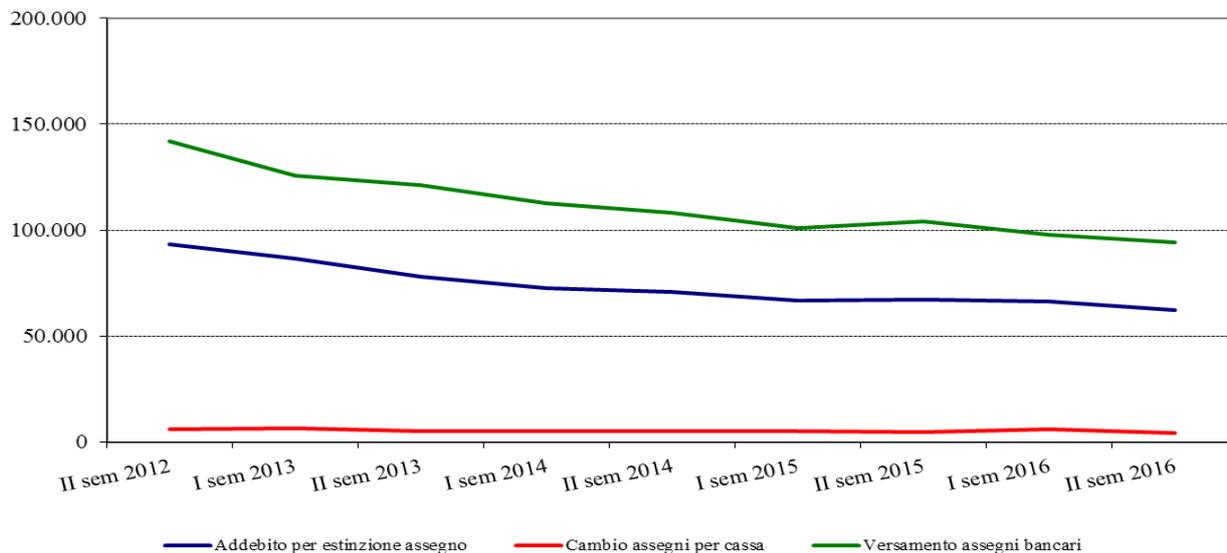
Operatività in assegni bancari: serie storica semestrale

b.4.1

Fonte: Unità di Informazione Finanziaria

Periodo: luglio 2012 – dicembre 2016. Valori assoluti. Importi in milioni di euro.

Segnalanti: Banche e Poste Italiane SpA.



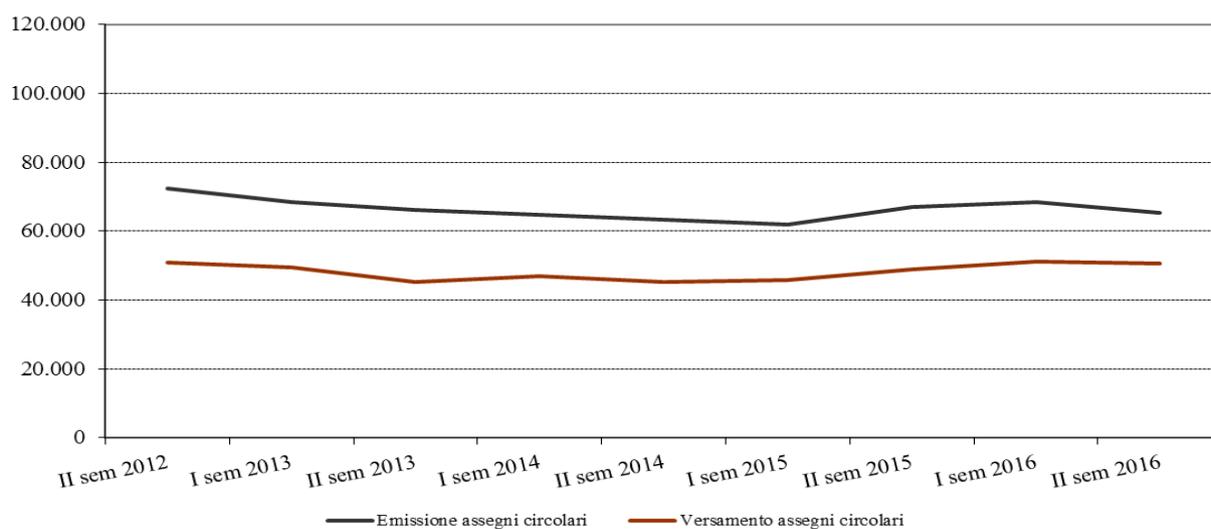
Operatività in assegni circolari: serie storica semestrale

b.4.2

Fonte: Unità di Informazione Finanziaria

Periodo: luglio 2012 – dicembre 2016. Valori assoluti. Importi in milioni di euro.

Segnalanti: Banche e Poste Italiane SpA.

**Note:**

I dati non includono le operazioni effettuate dalla Pubblica Amministrazione e da intermediari bancari e finanziari residenti in quanto sottoposti a procedure di adeguata verifica in forma semplificata. I dati SARA sono soggetti a rettifica da parte dei segnalanti; i dati utilizzati sono aggiornati al 10 marzo 2017.

C. CONTROLLI E SCAMBI INFORMATIVI

c.1 Controlli e accertamenti di irregolarità

Ispezioni

c.1.1

Fonte: Unità di Informazione Finanziaria
Periodo: 2012-2016. Valori assoluti.

	2012	2013	2014	2015			2016		
				1° sem	2° sem	Totale	1° sem	2° sem	Totale
Accertamenti ispettivi effettuati	17	21	24	15	9	24	14	9	23

Fattispecie di possibile rilevanza penale segnalate all'Autorità Giudiziaria

c.1.2

Fonte: Unità di Informazione Finanziaria
Periodo: 2012-2016. Valori assoluti

	2012	2013	2014	2015			2016		
				1° sem	2° sem	Totale	1° sem	2° sem	Totale
Denunce ex art. 331 c.p.p.¹	158	190	85	88	145	233	106	51	157
<i>di cui:</i>									
• Presentate all'Autorità Giudiziaria	9	12	7	1	4	5	1	1	2
• Effettuate nell'ambito della relazione tecnica trasmessa agli OO.II.	149	178	78	87	141	228	105	50	155
Informative utili a fini di indagine²	8	8	23	9	8	17	10	6	16

Irregolarità di rilievo amministrativo

c.1.3

Fonte: Unità di Informazione Finanziaria
Periodo: 2012-2016. Valori assoluti

	2012	2013	2014	2015			2016		
				1° sem	2° sem	Totale	1° sem	2° sem	Totale
Omessa segnalazione di operazione sospetta	39	29	11	14	18	32	7	10	17
Omessa trasmissione dei dati aggregati								1	1
Omessa dichiarazione "oro"³	7	7	8	4	3	7	4	1	5
Omesso congelamento di fondi o risorse economiche	0	7	8	4	6	10	7	1	8

Note:

¹ La UIF effettua denunce ai sensi dell'art. 331 c.p.p. direttamente all'AG o con espressa indicazione nella relazione tecnica trasmessa agli Organi Investigativi ai sensi dell'art. 47, c.1, lett. d), d. lgs. 231/07. Con riferimento a quest'ultimo caso, il numero di denunce ricompreso nel dato corrisponde al numero di segnalazioni di operazioni sospette sulla base delle quali è desunta la *notitia criminis*.

² Derivanti da accertamenti ispettivi.

³ Ai sensi dell'art. 1 c.2, di cui alla l. 17/1/2000, n. 7.

c.2 Scambi informativi

Scambi informativi con FIU estere¹

c.2.1

Fonte: Unità di Informazione Finanziaria
Periodo: 2012-2016. Valori assoluti

	2012	2013	2014	2015			2016		
				1° sem	2° sem	Totale	1° sem	2° sem	Totale
Richieste inoltrate	217	450	660	354	371	725	262	300	562
<i>di cui:</i>									
• <i>Per rispondere a esigenze dell'Autorità Giudiziaria</i>	137	124	146	95	122	217	46	158	204
• <i>Per esigenze di analisi interna</i>	80	56	242	130	193	323	201	139	340
<i>Known/Unknown²</i>	-	270	272	129	56	185	15	3	18
Richieste ricevute	723	793	939	816	1.337	2.153	1.591	1.723	3.314
<i>di cui:</i>									
• <i>Canale Egmont</i>	429	519	486	341	737	1.078	587	672	1.259
• <i>Canale "FIU.NET"</i>	294	274	453	475	600	1.075	1.004	1.051	2.055

Collaborazione con l'Autorità Giudiziaria

c.2.2

Fonte: Unità di Informazione Finanziaria
Periodo: 2012-2016. Valori assoluti

	2012	2013	2014	2015			2016		
				1° sem	2° sem	Totale	1° sem	2° sem	Totale
Richieste di informazioni dall'Autorità Giudiziaria	247	216	265	133	126	259	119	122	241
Risposte fornite all'Autorità Giudiziaria	217	445	393	187	245	432	246	227	473
• <i>Num. sos trasmesse</i>	n.d.	n.d.	n.d.	727	780	1.507	618	595	1.213

Note:

¹ I dati riguardano gli scambi di corrispondenza con le FIU estere indipendentemente dal numero di richieste di informazioni o di nominativi a cui si riferiscono. Gli scambi avvengono attraverso le reti "Egmont Secure Web", utilizzabile da tutte le FIU appartenenti al Gruppo Egmont, e "FIU.NET". Quest'ultima, istituita nell'Unione Europea nel 2002, consiste in una infrastruttura decentrata che consente scambi informativi con modalità strutturate.

² Le richieste *Known/Unknown*, veicolate attraverso il canale FIU.NET, sono finalizzate a verificare la disponibilità di informazioni presso altre FIU senza la necessità di inviare un'apposita richiesta motivata: lo scambio informativo vero e proprio viene attivato solo all'esito di una risposta positiva.

D. RASSEGNA NORMATIVA

d.1 Principali provvedimenti in materia di antiriciclaggio

d.1.1 Novità nel quadro internazionale

Proposta del 5 luglio 2016 di direttiva europea che modifica la direttiva (UE) 2015/849

Il 5 luglio 2016 è stata pubblicata la proposta della Commissione europea di modifica della direttiva (UE) 2015/849, cd. quarta direttiva antiriciclaggio, per introdurre misure volte a contrastare più efficacemente il finanziamento del terrorismo. La Commissione ha riconosciuto che persistono lacune da colmare nel controllo dei numerosi mezzi finanziari utilizzati dai terroristi (non solo contante, ma anche commercio di beni culturali, valute virtuali, carte prepagate anonime); occorre conciliare l'esigenza di maggiore sicurezza con la tutela dei diritti fondamentali, compresa la protezione dei dati e delle libertà economiche, nonché garantire maggiore trasparenza sui titolari effettivi.

In materia di valute virtuali, si estendono gli obblighi di prevenzione ai prestatori del servizio di cambio tra valute virtuali e valute legali, nonché ai prestatori di servizi di portafoglio digitale, che svolgono attività di custodia delle credenziali necessarie per accedere alle medesime valute virtuali.

Considerato che gli strumenti di pagamento prepagati sono spesso utilizzati per finalità illecite, la proposta intende ridurre la soglia di esenzione (da 250 a 150 euro) dall'applicazione degli obblighi di adeguata verifica per le carte non ricaricabili e definire una soglia di soli 50 euro per le operazioni di pagamento a distanza come definite dalla direttiva (UE) 2015/2366. Verrebbe assicurato che le carte prepagate anonime emesse al di fuori dell'Unione possano essere ivi utilizzate solo laddove abbiano requisiti equivalenti a quelli stabiliti dalla normativa europea.

Per agevolare la cooperazione tra le FIU e rafforzarne l'azione, la proposta prevede l'obbligo per gli Stati membri di attribuire alle FIU il potere di ottenere informazioni da qualsiasi soggetto obbligato, a prescindere dalla circostanza che questi abbia preliminarmente inviato una segnalazione di operazioni sospette, per il perseguimento dei compiti di analisi e di collaborazione internazionale. La collaborazione tra le FIU non può essere rifiutata a causa dell'assenza di indicazioni sull'eventuale illecito oggetto di analisi ovvero in ragione della natura di quest'ultimo; in particolare, non può essere rifiutata in presenza di ipotesi di reati fiscali o semplicemente per l'esistenza di indagini o procedimenti penali.

Ogni Stato deve disporre di mezzi efficaci per identificare tutti i conti bancari e i conti di pagamento appartenenti a una stessa persona mediante una ricerca automatica centralizzata. Ciò consentirà di individuare più rapidamente, a livello sia nazionale che internazionale, le operazioni sospette di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e di migliorare le azioni preventive.

Con riferimento ai Paesi terzi ad alto rischio la Commissione propone di armonizzare le misure di adeguata verifica rafforzata da applicare nei confronti di persone fisiche o giuridiche che hanno sede in tali Paesi, da individuare in un'apposita "lista nera" comune. Altre modifiche riguardano la materia della titolarità effettiva e l'accesso alle relative informazioni, con particolare riguardo all'ampliamento della possibilità di accertare i titolari effettivi delle società, dei *trust* e di altri istituti giuridici analoghi.

Regolamento delegato (UE) 2016/1675 della Commissione, del 14 luglio 2016 - Paesi terzi ad alto rischio con carenze strategiche

Il 20 settembre 2016 è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il Regolamento delegato (UE) 2016/1675 della Commissione, del 14 luglio 2016, che integra la direttiva (UE) 2015/849 (quarta Direttiva antiriciclaggio) individuando i Paesi terzi ad alto rischio.

L'articolo 9, paragrafo 2, della quarta direttiva conferisce alla Commissione il potere di adottare atti delegati relativi all'individuazione di tali paesi, tenendo conto delle carenze strategiche in particolare per quanto riguarda: il quadro legale e istituzionale *Anti-Money Laundering/Combating the Financing of Terrorism* (AML/CFT) del paese terzo; i poteri e le procedure di cui dispongono le autorità competenti del Paese terzo ai fini della lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo; l'efficacia del sistema AML/CFT per contrastare i rischi di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo del Paese terzo. L'approccio seguito dalla Commissione è basato sul recepimento delle conclusioni del GAFI circa i paesi che presentano criticità nei propri sistemi antiriciclaggio.

Le giurisdizioni dei Paesi terzi con carenze strategiche nei rispettivi regimi di lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo e che pongono minacce significative al sistema finanziario dell'Unione sono elencate nell'allegato al Regolamento. Esse sono ripartite in tre categorie:

1. Paesi terzi ad alto rischio che hanno preso per iscritto un impegno politico ad alto livello a rimediare alle carenze individuate e che hanno elaborato con il GAFI un piano d'azione. Fanno parte di tale categoria: Afghanistan; Bosnia-Erzegovina; Guyana; Iraq; Repubblica democratica popolare del Laos; Siria; Uganda; Vanuatu; Yemen;
2. Paesi terzi ad alto rischio che hanno preso un impegno politico ad alto livello a rimediare alle carenze individuate e che hanno deciso di chiedere assistenza tecnica per l'attuazione del piano d'azione del GAFI: Iran;
3. Paesi terzi ad alto rischio che presentano rischi continui e sostanziali di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo avendo ripetutamente omesso di rimediare alle carenze individuate: Repubblica popolare democratica di Corea.

Il 24 novembre 2016 la Commissione ha presentato un nuovo atto delegato con il quale, sulla base delle indicazioni del GAFI, ha escluso la Guyana dalla lista di paesi terzi con carenze strategiche. Avverso tale atto il Parlamento Europeo ha sollevato formale obiezione sul presupposto che la valutazione della Commissione debba essere un processo autonomo, che può anche prescindere dalle decisioni del GAFI, purché ciò sia in linea con i criteri specifici di cui all'articolo 9, paragrafo 2, della quarta direttiva antiriciclaggio.

Proposta del 21 dicembre 2016 di Regolamento UE sui controlli sul denaro contante

Il 21 dicembre 2016 la Commissione europea ha presentato la proposta di Regolamento relativo ai controlli sul trasporto al seguito di denaro contante in entrata o in uscita dall'Unione, che abroga il Regolamento (CE) n. 1889/2005, al fine di completare il quadro giuridico per la prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo di cui alla direttiva (UE) 2015/849 (quarta direttiva).

Oltre a prevedere un obbligo di dichiarazione per qualunque persona fisica che, in entrata o in uscita dall'Unione, rechi con sé denaro contante di valore pari o

superiore a 10.000 euro, la proposta stabilisce che le autorità competenti possano richiedere un'informativa anche per il contante "non accompagnato", che rientra cioè in una spedizione non accompagnata dal proprietario, dal mittente o dal destinatario.

Le autorità competenti potranno trattenere temporaneamente il denaro anche per importi inferiori alla soglia indicata, qualora sussistano indizi di attività criminosa. La nozione di "denaro contante" è più ampia di quella prevista dal precedente regolamento, in quanto è estesa anche a prodotti preziosi come l'oro e a talune carte prepagate, e potrà essere modificata con atto delegato della Commissione europea, per tener conto delle nuove tendenze nel riciclaggio o nel finanziamento del terrorismo o delle migliori prassi per prevenire tali fenomeni criminali.

L'articolo 8 della proposta prevede, inoltre, che le autorità competenti trasmettano le informazioni acquisite alle *Financial Intelligence Unit* dello Stato membro in cui sono state ottenute, nel termine massimo di un mese. Si promuove la collaborazione tra le autorità competenti degli Stati membri e si stabilisce che la Commissione debba essere informata di eventuali indizi relativi ad attività criminali che possano arrecare pregiudizio agli interessi finanziari dell'Unione.

Proposta di direttiva europea del 21 dicembre 2016 per combattere il riciclaggio mediante il diritto penale

Il 21 dicembre 2016 la Commissione europea ha proposto l'adozione di una direttiva per fornire disposizioni di diritto penale adeguate per perseguire il riciclaggio dei proventi di reati. Norme minime per la definizione dei reati e delle sanzioni penali connesse al riciclaggio di denaro potranno colmare le lacune esistenti e impedire ai criminali di sfruttare le differenze tra le diverse legislazioni nazionali. Gli ostacoli alla cooperazione giudiziaria e di polizia transfrontaliera potranno essere rimossi mediante disposizioni comuni per migliorare le indagini sui reati connessi al riciclaggio di denaro. Le norme europee saranno adeguate agli obblighi internazionali in materia, quali quelli stabiliti dalla convenzione del Consiglio d'Europa di Varsavia e dalle raccomandazioni del GAFI.

Nel prevedere l'obbligo per gli Stati membri di criminalizzare le condotte di riciclaggio, viene formulata una definizione di tale fattispecie che ricalca quella già consolidata a livello europeo e che trova riscontro anche nella quarta direttiva antiriciclaggio. La proposta contiene, inoltre, riferimenti alla punibilità dell'autoriciclaggio e delle condotte di istigazione, favoreggiamento, concorso o tentativo di riciclaggio. Sono indicate poi talune circostanze aggravanti e la previsione di sanzioni anche per le condotte poste in essere da persone giuridiche.

d.1.2 Normativa primaria

Legge 28 luglio 2016 n. 153 - Norme per il contrasto al terrorismo, nonché ratifica ed esecuzione di Convenzioni

Il 9 agosto 2016 è stata pubblicata in G.U. la legge n. 153/2016 contenente norme per il contrasto al terrorismo, nonché ratifica ed esecuzione dei seguenti atti: *i)* Convenzione del Consiglio d'Europa per la prevenzione del terrorismo, siglata a Varsavia il 16 maggio 2005; *ii)* Convenzione internazionale per la soppressione di atti di terrorismo nucleare, siglata a New York il 14 settembre 2005; *iii)* Protocollo di Emendamento alla Convenzione europea per la repressione del terrorismo, siglato a Strasburgo il 15 maggio 2003; *iv)* Convenzione del Consiglio d'Europa sul riciclaggio, la ricerca, il sequestro e la confisca dei proventi di reato e sul

finanziamento del terrorismo, siglata a Varsavia il 16 maggio 2005; v) Protocollo addizionale alla Convenzione del Consiglio d'Europa per la prevenzione del terrorismo, siglata a Riga il 22 ottobre 2015.

La legge introduce nuove disposizioni penali per la repressione di condotte con finalità di terrorismo: a) il nuovo art. 270-*quinquies*.1 c.p. punisce chiunque raccolga, eroghi o metta a disposizione beni o denaro, in qualunque modo realizzati, destinati a essere in tutto o in parte utilizzati per il compimento di condotte con finalità di terrorismo. È inoltre punito chiunque depositi o custodisca i medesimi beni o il denaro; b) l'art. 270-*quinquies*.2 c.p. punisce chiunque sottrae, distrugge, disperde, sopprime o deteriora beni o denaro, sottoposti a sequestro per prevenire il finanziamento delle condotte con finalità di terrorismo.

Tra le Convenzioni ratificate dalla legge n. 153/2016 la Convenzione di Varsavia sul riciclaggio, la ricerca, il sequestro e la confisca dei proventi di reato e sul finanziamento del terrorismo contiene previsioni rilevanti in materia di prevenzione. L'ordinamento nazionale è quasi integralmente adeguato a tali previsioni. Ulteriori adeguamenti del quadro normativo italiano dovranno riguardare l'accesso della FIU alle informazioni di *law enforcement* e la possibilità per la FIU di sospendere operazioni sospette su richiesta di controparti estere.

Legge 12 agosto 2016 n. 170 – legge di delegazione europea 2015 – e schemi di decreto legislativo in consultazione

La legge n. 170/2016 ha delegato il Governo, fra l'altro, al recepimento della quarta direttiva antiriciclaggio (UE 2015/849) e dettato principi e criteri direttivi per l'adeguamento del quadro normativo nazionale alle prescrizioni della direttiva.

Nel rispetto del vigente assetto istituzionale e di competenze in materia di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, per quanto riguarda la UIF, si prevede il rafforzamento degli strumenti in dotazione dell'Unità per l'esercizio dell'attività di analisi operativa e strategica.

La UIF potrà disporre, con idonee cautele, delle informazioni investigative e individuare le operazioni che devono essere comunicate dai destinatari degli obblighi antiriciclaggio in base a criteri oggettivi. L'Unità emanerà direttamente indicatori di anomalia e istruzioni per la rilevazione e la segnalazione delle operazioni sospette; definirà le modalità di comunicazione al soggetto segnalante degli esiti delle segnalazioni, anche sulla base dei flussi di ritorno ricevuti dagli Organi investigativi.

La delega contiene, inoltre, un esplicito riferimento all'esigenza di potenziare la collaborazione internazionale tra le FIU e rafforzare i presidi di tutela della riservatezza e della sicurezza dei segnalanti, delle segnalazioni di operazioni sospette, dei risultati delle analisi e delle informazioni acquisite anche negli scambi con le FIU. Il sistema sanzionatorio dovrà essere oggetto di una revisione organica, improntato a criteri di effettività, proporzionalità e dissuasività.

Ulteriori criteri direttivi riguardano la gestione delle politiche e dei presidi di prevenzione secondo l'approccio *risk-based*, l'aggiornamento dell'elenco dei destinatari degli obblighi, la materia dell'adeguata verifica della clientela, delle reti distributive dei servizi di pagamento e di emissione di moneta elettronica, la trasparenza dei titolari effettivi, la conservazione delle informazioni, l'attività di compravendita all'ingrosso e al dettaglio di oggetti in oro e di preziosi usati.

Il 28 novembre 2016 il Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze ha sottoposto a consultazione pubblica lo schema di decreto legislativo predisposto per il recepimento della quarta direttiva. La consultazione sul predetto schema, che riscrive integralmente il d.lgs. n. 231/2007, è terminata il 20 dicembre 2016. Sempre in attuazione della delega di cui alla legge n. 170/2016 è stato posto in consultazione pubblica lo schema di decreto legislativo recante

disposizioni specifiche per la regolamentazione dell'attività cd. di "compro oro". Questa consultazione è terminata il 23 dicembre 2016. Sono ora in corso i lavori per l'emanazione dei decreti legislativi in materia.

Decreto legislativo 29 ottobre 2016, n. 202 – modifica dell'articolo 55 del d.lgs. n. 231/2007

Il 9 novembre 2016 è stato pubblicato in G.U. il d.lgs. 29 ottobre 2016, n. 202, recante attuazione della direttiva 2014/42/UE relativa al congelamento e alla confisca dei beni strumentali e dei proventi da reato nell'Unione europea.

Il predetto decreto modifica, tra l'altro, l'articolo 55 del d.lgs. n. 231/2007, che stabilisce sanzioni penali. Il riferimento è in particolare ai reati di cui al comma 9 di tale disposizione: indebito utilizzo, falsificazione o alterazione di carte di credito o di pagamento o altro documento analogo, al fine di trarne profitto per sé o per altri; possesso, cessione o acquisto di tali carte o documenti di provenienza illecita o comunque falsificati o alterati, nonché l'aver prodotto con essi ordini di pagamento. Con riguardo a tali reati, il nuovo periodo aggiunto al comma 9-bis dell'articolo 55 stabilisce che «*in caso di condanna o di applicazione della pena su richiesta delle parti a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale [...] è ordinata la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato, nonché del profitto o del prodotto, salvo che appartengano a persona estranea al reato, ovvero quando essa non è possibile, la confisca di beni, somme di denaro e altre utilità di cui il reo ha la disponibilità per un valore corrispondente a tale profitto o prodotto*».

Legge 1 dicembre 2016, n. 225 - Riapertura dei termini per la collaborazione volontaria

Il 2 dicembre 2016 è stata pubblicata in G.U. la legge n. 225/2016, di conversione del decreto legge 22 ottobre 2016, n. 193. L'articolo 7 del predetto decreto ha riaperto i termini della procedura di collaborazione volontaria, inserendo l'art. 5-*octies* nel d.l. 167/1990, come modificato dalla legge 186/2014, che ha introdotto la prima procedura di collaborazione volontaria.

A partire dal 24 ottobre 2016 (data di entrata in vigore del decreto) e sino al 31 luglio 2017 è stata data la possibilità di avvalersi della predetta procedura sia per l'emersione di attività finanziarie e patrimoniali estere sia per le violazioni di obblighi dichiarativi relativi a imposte erariali (cd. *voluntary* nazionale). Le violazioni sanabili sono quelle commesse fino al 30 settembre 2016.

Con riferimento agli obblighi antiriciclaggio, resta fermo che si applicano le disposizioni di cui al d.lgs. n. 231/2007, fatta eccezione per l'articolo 58, comma 6, che prevede la sanzione amministrativa pecuniaria a carico di chi violi il divieto di utilizzare conti o libretti di risparmio in forma anonima o con intestazione fittizia aperti presso stati esteri. Continua, dunque, a trovare piena applicazione l'obbligo di segnalazione di eventuali operazioni sospette connesse alla procedura di collaborazione volontaria.

Inoltre, nell'ipotesi di collaborazione volontaria avente a oggetto contanti o valori al portatore, si prevede espressamente che i professionisti e gli intermediari che assistono i contribuenti siano tenuti all'adempimento degli obblighi prescritti per finalità di prevenzione del riciclaggio e di finanziamento del terrorismo di cui al d.lgs. n. 231/2007. A tal fine, in occasione degli adempimenti previsti per l'adeguata verifica della clientela, i contribuenti devono dichiarare modalità e circostanze di acquisizione dei contanti e valori al portatore oggetto della procedura.

d.1.3 Normativa secondaria

Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia

Comunicazione UIF del 1° agosto 2016 – schema di anomalia sull'operatività over the counter con società estere di intermediazione mobiliare

Con la comunicazione del 1° agosto 2016 la UIF ha richiamato l'attenzione sulla rapida crescita che negli ultimi anni ha caratterizzato i c.d. mercati *over the counter*, sedi di negoziazione di titoli diverse dai mercati regolamentati o dai sistemi multilaterali di negoziazione, connotate dalla mancanza di regole organiche sul sistema degli scambi. L'Unità ha sottolineato come sia tipica di queste sedi di negoziazione la spiccata volatilità del valore di mercato dei titoli, con rilevanti oscillazioni dei prezzi anche nell'arco della stessa giornata. La scarsa trasparenza nel meccanismo di formazione dei prezzi, la presenza di scambi aventi a oggetto titoli non standardizzati nonché gli ingenti volumi movimentati, espongono tali mercati al rischio di manipolazioni dei prezzi per finalità illecite.

La UIF ha condotto approfondimenti su anomale transazioni in strumenti finanziari effettuate *over the counter* da intermediari residenti con società estere di intermediazione mobiliare. Sono emerse operatività potenzialmente anomale riconducibili a: *i*) movimentazioni poste in essere dalla clientela al fine di trasferire all'estero fondi di pertinenza ovvero, nei casi più gravi, disponibilità sottratte mediante artifici o raggiri a terzi, tra cui enti pubblici, fondazioni o enti morali; *ii*) comportamenti infedeli dei dipendenti degli intermediari in danno delle società di appartenenza o della relativa clientela.

Le analisi svolte hanno permesso di individuare alcuni indici di anomalia rilevanti ai fini della collaborazione attiva. In particolare, è emerso che, sul piano soggettivo, le transazioni anomale *over the counter* sono state poste in essere con società estere aventi talune caratteristiche ricorrenti, specie per quanto riguarda l'area geografica di provenienza o di operatività prevalente, gli assetti proprietari e il regime di controllo cui sono sottoposte. Sotto il profilo oggettivo, assume invece rilevanza l'attività di intermediazione in strumenti finanziari sovente illiquidi caratterizzati da un volume ridotto di emissione, a volte con cedole aventi strutture di indicizzazione complesse. Ulteriore elemento di attenzione è rappresentato dalla circostanza che controparte nelle operazioni è un ente pubblico.

L'identificazione e la valutazione delle anomalie evidenziate nello schema possono consentire agli intermediari residenti di prevenire, oltre al rischio di riciclaggio, anche altre forme di rischio. D'altro canto, i presidi già esistenti presso i soggetti obbligati orientati al controllo dell'attività ben si prestano a essere utilizzati per favorire la collaborazione attiva.

Protocollo d'intesa del 23 dicembre 2016 tra la UIF e il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (CNDCEC)

Il 23 dicembre 2016 il Direttore della UIF e il Presidente del CNDCEC hanno sottoscritto un protocollo d'intesa che consentirà ai commercialisti e agli esperti contabili di adempiere all'obbligo di segnalazione di operazioni sospette, previsto dalla normativa antiriciclaggio, anche attraverso il Consiglio Nazionale.

In base al protocollo il Consiglio riceverà dai commercialisti e dagli esperti contabili le segnalazioni di operazioni sospette e trasmetterà, in via telematica, alla UIF il testo integrale della segnalazione, privo dell'indicazione del nominativo che ha effettuato la segnalazione. Questa procedura assicura la massima riservatezza sull'identità del segnalante. I presidi di sicurezza previsti non consentono al Consiglio di conoscere il contenuto della segnalazione.